



Relazioni
e
Bilancio

2017



INDICE

Ordine del Giorno	3
Organi Societari	5
Relazione degli Amministratori sulla Gestione	7
Relazione del Collegio Sindacale	27
Relazione della Società di Revisione	33
Bilancio al 31 dicembre 2017	39
	41 Stato Patrimoniale
	43 Conto Economico
	44 Prospetto della redditività complessiva
	45 Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto
	47 Rendiconto Finanziario
Nota Integrativa	49 Indice
	51 Parte A – Politiche contabili
	67 Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
	91 Parte C – Informazioni sul Conto Economico
	103 Parte D – Altre informazioni

Ordine del giorno

Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Fraer Leasing S.p.A. convocata per il giorno 13 aprile 2018

Parte ordinaria

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 e destinazione del risultato d'esercizio.
2. Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2018 – 2020. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Nomina dei componenti del Collegio Sindacale per il triennio 2018 – 2020. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Varie ed eventuali.

Organi Societari

Consiglio d'Amministrazione

Odile de-Saivre	<i>Presidente</i>
Gianfranco Ragonesi	<i>Presidente Onorario</i>
Carlo Mescieri	<i>Amministratore Delegato</i>
Pietro Coppelli	<i>Amministratore</i>
Marco Nagni	<i>Amministratore</i>
Giovanni Ortolani	<i>Amministratore</i>
Gianluca Pavan	<i>Amministratore</i>
Heinz Baumgartner	<i>Amministratore</i>
Carlo Alberto Rossi	<i>Amministratore</i>
Maurizio Del Barba	<i>Amministratore</i>
Luca Turci	<i>Amministratore</i>

Collegio Sindacale

Remo Cuoghi	<i>Presidente</i>
Michele Casò	<i>Sindaco effettivo</i>
Sergio Folicaldi	<i>Sindaco effettivo</i>

**Relazione degli Amministratori
sulla Gestione**

Relazione degli Amministratori sulla Gestione

1. Lo scenario macroeconomico.

L'economia italiana nel 2017 consolida la fase espansiva iniziata nel 2015 con una crescita reale del PIL dell'1,5%. Nel terzo trimestre dello scorso anno il PIL è aumentato dello 0,4% in termini congiunturali, accelerando rispetto al periodo precedente. A questa espansione hanno contribuito prevalentemente le componenti della domanda interna, a loro volta trainate dagli investimenti (+3%).

Relativamente alla domanda estera, le esportazioni hanno ripreso a crescere soprattutto nei mesi estivi: il contributo più rilevante è provenuto dai comparti della meccanica e dei prodotti in metallo. Il principale mercato di sblocco delle nostre esportazioni è stata l'Unione Europea seguita dai Paesi europei non UE e dagli Stati Uniti.

Fattore determinante è stata l'espansione economica dell'economia europea che è proseguita ad un tasso sostenuto, grazie soprattutto alla politica monetaria accomodante messa in atto dalla BCE.

Le prospettive per il 2018 dell'economia italiana sono in linea con l'andamento del 2017, consolidando in tal modo la ripresa del ciclo economico. La crescita dell'attività economica infatti, proseguirebbe su ritmi analoghi (+1,4%).

Permangono tuttavia dei fattori di rischio che possono minare il potenziale di crescita previsto. Infatti, in caso di ripresa dell'inflazione, ci si potrebbe aspettare un termine più rapido delle misure straordinarie di politica monetaria. Inoltre, le incertezze internazionali potrebbero provocare un'ampia volatilità sui mercati, mentre sul fronte domestico permangono i rischi politici che potrebbero minare la credibilità del percorso di riforme intrapreso.

Infine, continua ad essere alta l'attenzione verso i rischi bancari, pur in presenza dei primi segnali di riduzione delle sofferenze bancarie del sistema italiano, come anche rilevato da Assilea nelle sue rilevazioni periodiche.

2. Il mercato del *leasing* in Italia

Nel 2017 il leasing ha visto il suo quarto anno consecutivo di crescita, registrando un incremento dell'11% in termini di volumi rispetto all'anno precedente e un incremento del numero di contratti pari al 13%.

Il comparto strumentale continua a influenzare positivamente il trend positivo della crescita, coerentemente con l'impulso agli investimenti. Positiva anche la dinamica del leasing auto che registra complessivamente un aumento del 7%, raggiungendo un picco a doppia cifra nel sotto-comparto dei veicoli commerciali. Il comparto dei beni strumentali ha presentato un incremento nei volumi di circa il 19%.

Il comparto aeronavale e ferroviario, nonostante il loro modesto peso, confermano una ripresa importante, totalizzando un aumento di circa il 60% rispetto al 2016.

Infine anche il comparto immobiliare continua a crescere, anticipando la ripresa del settore delle costruzioni.

Tabella 1: il mercato del leasing in Italia (importi in milioni di euro)

	2017		2016		VAR %	
	N. Contratti	Importo	N. Contratti	Importo	N. Contratti	Importo
Strumentale	211.006	8.789	173.257	7.411	22%	19%
Autoveicoli	155.903	5.712	151.009	5.355	3%	7%
Immobiliare	4.214	3.748	4.256	3.809	-1%	-2%
Aeronavale	354	522	357	328	-1%	59%
Energie rinnovabili	85	85	121	122	-30%	-30%
TOTALE	371.562	18.856	329.000	17.026	13%	11%

3. Andamento commerciale della Società

3.1 La linea di business SGEF Italia

La Vostra Società svolge la propria attività in Italia nell'ambito di SOCIETE GENERALE Equipment Finance (SGEF), la linea di *business* di SOCIETE GENERALE per l'attività di *leasing*.

I contratti di leasing stipulati nel corso dell'anno dalle società di SGEF Italia sono stati pari a 987 milioni di Euro, registrando una crescita a doppia cifra pari al 17% in termini di volumi ma tenendo invariato il numero dei contratti rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2017 le società di SGEF Italia hanno operato secondo *policy* ormai consolidate con l'usuale prudenza sia nella valutazione delle nuove operazioni di leasing, privilegiando quelle collegate a reali investimenti fissi rispetto a quelle con spiccata valenza finanziaria, sia nell'approccio a nuovi prodotti.

La crescita dell'attività ha interessato tutte le tipologie di prodotto.

I nuovi contratti di leasing stipulati nel corso del 2017 si riferiscono:

- per il 47% a macchinari e impianti industriali
- per il 30% a immobili strumentali;
- per il 17% a autoveicoli;
- per il 5% a prodotti di high technology;
- per l' 1% a imbarcazioni da diporto.

Avuto riguardo alla derivazione commerciale, le nuove operazioni di *leasing* finalizzate nel corso del 2017 sono state originate grazie alle relazioni intrattenute con Istituti di Credito, Associazioni Confartigianali, Vendors internazionali e locali.

3.2 Andamento commerciale dell'impresa

Nell'ambito dell'attività commerciale di SGEF Italia, i contratti di *leasing* stipulati dalla Vostra Società nel corso dell'anno appena trascorso, sono stati n. 2.948 (+3% rispetto al 2016) per un ammontare di 460 milioni di Euro (contro i 353 milioni di Euro nel 2016, con un incremento del 30%). L'importo medio dei contratti stipulati nell'anno 2017 è stato di 156 mila Euro a conferma dell'attenzione della società nel frazionamento del rischio.

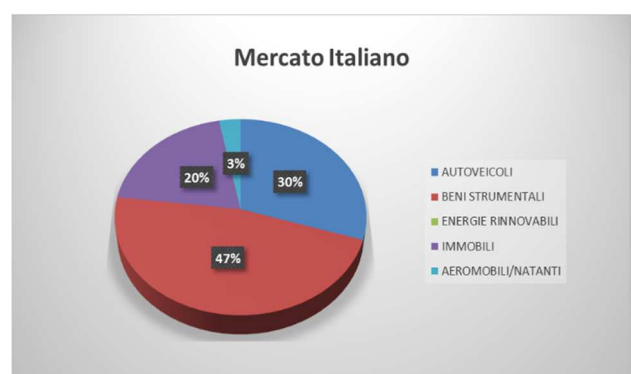
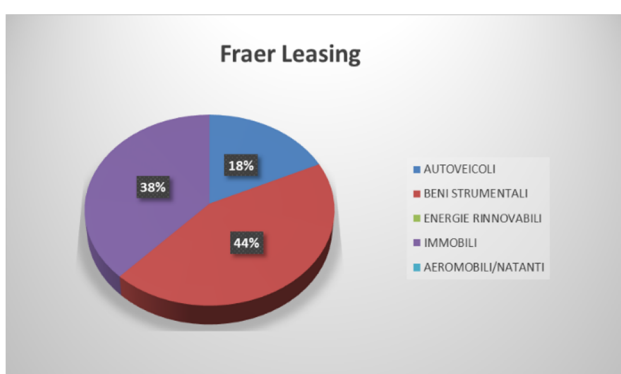
La crescita dell'attività commerciale ha riguardato tutti i settori di attività caratteristica nei quali la Vostra Società opera.

La seguente tabella riporta la suddivisione per prodotto dei contratti di *leasing* stipulati nell'anno 2017 e il confronto con l'anno precedente.

Tabella 2: FRAER Leasing: suddivisione per prodotto dei contratti di leasing stipulati nel 2017 (importi in milioni di euro)

	2017		2016		VAR %	
	N. Contratti	Importo	N. Contratti	Importo	N. Contratti	Importo
Strumentale	1.307	201	1.136	133	15%	51%
Autoveicoli	1.326	82	1.456	79	-9%	4%
Immobiliare	309	175	275	141	12%	24%
Aeronavale	4	2	1	-	nd	nd
Energie rinnovabili	2	0	-	-	nd	nd
TOTALE	2.948	460	2.868	353	3%	30%

Ripartizione dei contratti stipulati nell'anno 2017 e confronto con il mercato italiano:



Avuto riguardo ai canali commerciali, i nuovi contratti di *leasing* stipulati nel corso del 2017 derivano:

- per il 47% da segnalazioni degli Istituti di Credito e Associazioni Confartigianali azionisti;
- per il 49% da segnalazioni degli Istituti di Credito associati;
- per il 4% dalla attività diretta.

Sotto il profilo finanziario, l'attività di *leasing* ha beneficiato del sostegno di SOCIETE GENERALE attraverso finanziamenti diretti e interventi volti a facilitare alla società l'accesso agli strumenti di politica monetaria (TLTRO della BCE) e a finanziamenti della Banca Europea degli Investimenti (BEI).

La società allo scopo di diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento ha fatto ricorso, anche se in minor misura, a finanziamenti da banche commerciali terze.

4. Andamento patrimoniale ed economico

Si espongono in forma sintetica i dati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico al 31 dicembre 2017, raffrontati a quelli del medesimo periodo del 2016.

Tabella 3: Stato Patrimoniale riclassificato - importi espressi in migliaia di Euro

<u>Attività</u>	<u>2017</u>	<u>2016</u>
Crediti	1.627.331	1.570.325
Attività finanziarie	13.280	16.549
Attività materiali e immateriali	336	66
Altre attività	18.798	22.803
Totale attività	<u>1.659.745</u>	<u>1.609.743</u>
<u>Passività e Patrimonio Netto</u>	<u>2017</u>	<u>2016</u>
Debiti	1.477.311	1.445.566
Altre passività	49.441	35.750
Fondi per rischi e oneri	426	415
Passività subordinate	10.000	10.000
Patrimonio netto	112.500	107.932
Utile d'esercizio	10.066	10.080
Totale passività	<u>1.659.745</u>	<u>1.609.743</u>

Crediti

La voce è costituita principalmente da crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria al netto delle rettifiche di valore.

Il valore residuo finanziario del portafoglio dei contratti di *leasing* in essere al 31 dicembre 2017 è pari a 1.647 milioni di Euro.

Esso si riferisce:

- per il 70% a immobili (industriali, commerciali e civili a destinazione uffici)
- per il 21% a macchinari, impianti industriali e piccoli impianti fotovoltaici (cosiddetto leasing strumentale);
- per il 9% ad autoveicoli.

Il portafoglio contratti della Società ha le seguenti caratteristiche:

- la clientela è storicamente rappresentata principalmente da PMI e da clientela c.d. *retail* (complessivamente circa il 89% del totale crediti al 31 dicembre 2017);

Tabella 4: suddivisione del portafoglio crediti per categoria di debitori

PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE	N. CONTRATTI
	%	%
BANCHE	0,38%	0,09%
ENTI PUBBLICI	0,04%	0,05%
LARGE CORPORATE	10,89%	4,11%
PMI	42,47%	22,68%
RETAIL	46,22%	73,07%
TOTALE	100,00%	100,00%

- l'ubicazione dei beni è concentrata nel nord Italia;
- i contratti di leasing immobiliare sono nella generalità stipulati con utilizzatori finali (artigiani e PMI) e il loro importo medio è inferiore alla media di mercato; l'importo medio dei contratti non immobiliari è in linea con quello del mercato;
- il finanziamento di beni strumentali cosiddetti "illiquidi" (per la mancanza del mercato dell'usato) è accompagnato da fattori di mitigazione del rischio di credito avuto riguardo all'ammontare del maxicanone e alla durata della operazione.

I crediti lordi deteriorati (sommatoria di "sofferenze", "inadempienze probabili" e crediti scaduti da oltre 90 giorni) rappresentano il 10,5% del portafoglio complessivo (contro il 12,5% del 2016) rimanendo significativamente inferiori alle medie di mercato (pari al 25,4% analisi ASSILEA sul "Rischio di Credito").

L'indice delle attività deteriorate, in valore assoluto, dopo aver toccato "l'apice" a giugno 2015, continua a ridursi sia per il portafoglio immobiliare sia per il portafoglio non immobiliare. L'indice delle attività deteriorate della società è sempre significativamente inferiore rispetto all'indice di mercato in termini "quantitativi" ma anche in termini "qualitativi"

La suddivisione per prodotto dell'incidenza delle attività deteriorate è la seguente:

Tabella 5: rapporto tra totale credito deteriorato e totale dei crediti: confronto con la media nazionale

	Fraer	Mercato Italiano leasing
Portafoglio “bonis”	89,5%	74,6%
Portafoglio “deteriorato”	10,5%	25,4%
Totale portafoglio	100%	100%

	Fraer	Mercato italiano leasing
Portafoglio immobiliare deteriorato	12,4%	30,7%
- di cui < 2,5 mln	15,8%	27,4%
- di cui > € 2,5 mn < € 5 mln	10,9%	33,6%
- di cui > € 5 mln	8,0%	34,9%
- di cui immobili in costruzione	0,5%	23,9%
Portafoglio non immobiliare deteriorato	6,5%	14,1%
Macchinari e impianti industriali	8,9%	15,8%
Autoveicoli	3,7%	10,4%
Imbarcazioni da diporto	8,3%	38,8%
Totale	10,5%	25,4%

Conformemente alla *policy* di credito di Gruppo, la Società effettua una valutazione analitica per tutte le posizioni c.d. *in default*, intendendosi con tale espressione tutte quelle posizioni con uno scaduto maggiore di 90 giorni ed i contratti risolti con azioni legali o procedure concorsuali in corso.

La valutazione analitica viene effettuata “pratica per pratica” avendo a riferimento sia la situazione specifica delle pratiche sia la possibilità di recupero del credito scaduto sulla base anche di stime aggiornate dei beni, sia eventuali fidejussioni bancarie a garanzia.

La metodologia di valutazione dei crediti applicata dalla Società tiene conto delle condizioni di mercato e dei tempi di recupero e di ricollocamento dei beni.

Sulla base delle valutazioni effettuate si evidenziano gli indici di copertura delle attività deteriorate:

- **relative a contratti mobiliari**

garanzie bancarie	5%
perizie beni	12%
previsioni di recupero	7%
fondo rischi	76%

- **relative a contratti immobiliari**

garanzie bancarie	1%
perizie immobili	73%
fondo rischi	26%

Circa il portafoglio mobiliare “in default” la Società anche per il 2017 ha effettuato l’usuale revisione di fine anno delle perizie tramite perito indipendente esterno, del cui esito si è tenuto conto per la determinazione delle rettifiche di valore dell’anno.

Circa il portafoglio immobiliare, per il quale la valenza delle stime assume ancor più rilievo sia per il loro ammontare sia per il trend del mercato di riferimento, la Società, avvalendosi dell’opera di una indipendente società esterna, ha effettuato la consueta revisione annuale dei valori di mercato di tutto il portafoglio sia “in bonis” sia “in default”.

A tale riguardo si segnala che, in sede di revisione delle perizie immobiliari, sono stati effettuati:

- sopralluoghi per tutti gli immobili oggetto di contratti in sofferenza;
- perizie “desktop” sulla base dei documenti relativi all’immobile, inclusa la perizia originaria eseguita sul posto, singolarmente per tutti i contratti con scaduto maggiore di 180 giorni;
- perizie caso per caso sulla base di indici del mercato immobiliare per i contratti in bonis regolari e con scaduto fino a 180 giorni.

Sulla base dei valori di mercato aggiornati risultanti dalla revisione annuale delle perizie, la Società, ai fini della valutazione delle esposizioni immobiliari deteriorate, ha operato, a seconda dei casi, degli abbattimenti del valore di perizia aggiornati applicando degli “haircut” progressivi in base alla categoria delle attività deteriorate, particolarmente conservativi soprattutto per gli immobili ripossessati da più tempo.

Attività finanziarie

La voce risulta costituita principalmente da titoli BTP emessi dallo Stato Italiano in ottemperanza alla *policy* di Gruppo che prevede che parte del patrimonio netto delle sue società sia investito in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, ciò allo scopo di realizzare:

- da un lato un investimento del patrimonio aziendale in attività ritenute a rischio più contenuto;
- dall’altro una maggiore contribuzione all’equilibrio fra impieghi e raccolta dell’attività caratteristica.

Tali titoli sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Altre attività

La voce comprende principalmente attività fiscali correnti per gli acconti di imposta versati ed anticipi a fornitori per l’acquisto di beni concessi in locazione finanziaria.

Debiti

I debiti sono costituiti per il 74% da finanziamenti accesi direttamente con la capogruppo SOCIETE GENERALE, il rimanente 26% afferisce ad esposizioni verso BCE, BEI e altri Istituti di Credito.

Altre passività

La voce è costituita prevalentemente da debiti verso fornitori per acquisto di beni concessi in locazione finanziaria.

Passività subordinate

Trattasi del prestito subordinato erogato dagli Azionisti nel dicembre 2008, per la durata di 10 anni, allo scopo di sostenere lo sviluppo dell'attività aziendale nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di requisiti patrimoniali.

Patrimonio netto

L'incremento della voce rispetto al precedente esercizio deriva dalla quota dell'utile di esercizio per il 2016, destinata a riserva straordinaria a seguito della volontà degli Azionisti di proseguire nel rafforzamento patrimoniale della Società.

Tabella 6: Conto Economico Scalare riclassificato - importi espressi in migliaia di Euro

	<u>2017</u>	<u>2016</u>
Margine finanziario	40.585	41.376
Commissioni attive	1.048	963
Commissioni passive	-1.044	-1.179
Margine di intermediazione	40.590	41.159
Costi di struttura	-9.652	-9.257
Costo del rischio di credito (perdite, riprese di valore e accantonamenti)	-16.838	-17.617
Altri oneri e proventi	1.143	1.228
Utile operativo	15.242	15.513
Imposte dell' esercizio	-5.176	-5.433
Utile d'esercizio	10.066	10.080

La gestione economica evidenzia un utile, prima delle imposte e tasse, di 15.242 mila Euro, l'utile netto ammonta a 10.066 mila Euro dopo l'accantonamento a imposte e tasse.

Si illustrano di seguito i principali elementi che hanno caratterizzato la gestione economica della Società nell'anno 2017:

- leggera riduzione del margine finanziario dovuto all'andamento dei margini finanziari del mercato;
- miglioramento del margine delle commissioni;
- stretto monitoraggio dei costi di struttura che hanno subito un incremento del 4%;
- leggera riduzione del costo del rischio su crediti conteggiato con l'applicazione della metodologia storicamente e reso più prudente a seguito di accantonamenti integrativi in particolare per il portafoglio immobiliare ripossessato da più tempo.

Indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa

Si segnalano qui di seguito i principali indicatori economico-patrimoniali e di efficienza della Società:

- rapporto fra utile d'esercizio e patrimonio netto: 9,1% (9,6% nel 2016);
- rapporto fra utile operativo e margine di intermediazione: 37,6% (37,7% nel 2016);
- rapporto fra utile operativo e totale delle attività: 0,9% (1% nel 2016);
- rapporto fra mezzi propri e mezzi di terzi: 8,7% (invariato rispetto al 2016);
- rapporto fra costi di struttura e margine intermediazione ("*cost income ratio*"): 23,8% (22,4% nel 2016).

5. Informativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

5.1 Il nuovo sistema dei controlli interni

A seguito della riforma del Titolo V del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 Testo Unico Bancario (di seguito, TUB) – attuata con la pubblicazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015 n. 53 e della Circolare della Banca d'Italia del 3 aprile 2015 (di seguito, Circolare n. 288 o Disposizioni di Vigilanza) – la Società ha revisionato il proprio **Sistema di controlli Interni** (di seguito SCI), volto ad assicurare la conformità alla normativa e ai codici di condotta e promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti, migliorare la redditività (riduzione delle perdite attese e miglioramento della qualità dei servizi offerti) e proteggere la solidità patrimoniale.

Per SCI s'intende l'insieme delle regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti a:

- **garantire l'affidabilità e integrità** delle informazioni contabili e gestionali;
- **assicurare la conformità** delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne;
- **verificare l'attuazione** delle strategie e delle politiche aziendali;
- **contenere i rischi** ai quali la Società risulta esposta;
- **salvaguardare il valore** delle attività;
- **garantire efficacia ed efficienza** dei processi aziendali;
- **perseguire affidabilità** e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- **prevenire il rischio** che l'intermediario sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo).

Con l'obiettivo di disciplinare il dispositivo generale di controllo interno e renderlo conforme alla nuova normativa vigente, la Società ha adottato il documento Direttiva 90 "*The Group's internal Control System*" emanato dal Gruppo SG e, all'interno della propria struttura organizzativa, ha reso operativi i seguenti livelli di controllo:

- i. **controlli di I livello:** diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono, quindi, attuati da ciascun Ufficio, anche sulla base della matrice definita nell'ambito del presidio di "*Permanent Supervision*" che stabilisce la griglia dei controlli che a scadenza prestabilita devono essere effettuati dalle varie funzioni;

- ii. **controlli di II livello:** diretti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Conformemente a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza e in applicazione del principio di proporzionalità, i controlli di II livello sono stati accentrati in un unico *Servizio Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio*, affidato in outsourcingoutsorucing alla SG Equipment Finance Italy S.p.A. (SGEFI);
- iii. **controlli di III livello:** diretti a individuare, con cadenza prestabilita in relazione alla natura e all'intensità dei rischi, le violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità dello SCI e del sistema informativo (ICT audit). Detti controlli risultano a cura del *Servizio Internal Audit*, affidato anch'esso in outsourcing a Société Générale S.A.

Contestualmente, la Società ha provveduto a nominare per ciascuna delle funzioni di controllo di II e III livello un Responsabile della funzione e un Referente interno per l'esternalizzazione in possesso degli adeguati requisiti di professionalità e indipendenza richiesti dalla normativa.

Al Servizio di *Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio* è stato affidato l'obiettivo di assicurare, tra l'altro (Circolare n. 288, Titolo III, Cap. 1, Sez. III, par. 1):

- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio relativo all'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- la conformità dell'operatività aziendale rispetto alle norme di etero e autoregolamentazione;
- il rispetto della disciplina in materia di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia.

Al Servizio di *Internal Audit* sono stati, invece, affidati i seguenti obiettivi (Circolare n. 288, Titolo III, Cap. 1, Sez. III, par. 1):

- la valutazione circa la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e, in generale, della struttura organizzativa e del sistema informativo (ICT audit);
- la verifica di regolarità circa le diverse attività aziendali (incluse quelle esternalizzate), l'evoluzione dei rischi e l'operatività della rete distributiva;
- lo svolgimento di controlli sul rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività.

Tutte e tre le funzioni di controllo sopra descritte informano costantemente gli Organi aziendali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Amministratore Delegato) circa le potenziali situazioni di rischio, sulle azioni (o sulle proposte d'azioni) intraprese per limitare e/o superare tali rischi, sull'efficienza e sull'efficacia dei controlli in essere e sulle eventuali azioni effettuate o proposte relative alla soluzione dei problemi inerenti a eventuali carenze nello SCI.

Allo scopo, poi, di consentire un coordinamento e allineamento informativo tra le rispettive figure di vertice delle funzioni di controllo relativamente agli esiti delle rispettive attività, è stato costituito il Comitato dei Controlli Interni, presieduto dal Responsabile *Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio*. Il Comitato si riunisce con periodicità trimestrale ed è composto da:

- l'Amministratore delegato;
- il Responsabile del Servizio Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio.

5.2 Controlli svolti nell'ambito del periodo di riferimento

Nell'ambito delle iniziative volte alla verifica dello SCI, le funzioni di *Risk Management*, *Compliance*, *Antiriciclaggio* e *Internal Audit* hanno operato, concordemente con il mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione, in base ad un preciso piano di interventi e controlli, per i quali ha riferito al Consiglio stesso e al Collegio Sindacale.

Durante l'anno 2017, sulla base dei piani delle Funzioni approvate dal Consiglio di Amministrazione, sono stati svolti controlli nei seguenti ambiti:

- Area commerciale e gestione contratti
- Processo per la redazione del rendiconto ICAAP
- Funzione Compliance
- Area contabilità
- Area Crediti
- Metodologia avanzata del rischio di credito (IRBA)
- Funzioni Operative Importanti esternalizzate (FOI)
- Antiriciclaggio, Embargo e Sanzioni

Inoltre la funzione Internal Audit ha presentato, previa verifica con il Collegio Sindacale, il piano di audit per l'anno 2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 dicembre 2017.

6. La gestione dei rischi di “primo” e “secondo” pilastro

6.1 Rischi di “Primo Pilastro”

6.1.1 Rischio di Credito

Per il tipo di attività svolta dalla Società il rischio di credito rappresenta il rischio più rilevante. Il rischio di credito rappresenta, in prima approssimazione, il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il processo di analisi e monitoraggio del rischio di credito è formalizzato in specifiche procedure organizzative interne nel rispetto delle *policy* della Capogruppo.

A partire dal 31 dicembre 2017 la Società ha optato in modo definitivo per l'applicazione della metodologia avanzata IRBA per la quantificazione dei requisiti patrimoniali del rischio di credito. Tuttavia, la Società ha ritenuto opportuno continuare a utilizzare il metodo Standardizzato per le controparti pubbliche e per le controparti per le quali, non avendo la completezza dei dati necessaria alla corretta applicazione del metodo IRBA, anche in considerazione che tale soluzione risulta essere maggiormente conservativa ai fini del computo del fabbisogno di capitale rispetto alla metodologia avanzata.

6.1.2 Rischio Operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure, personale e sistemi interni, oppure eventi esogeni (es. frodi, errori umani, interruzioni di operatività, inadempienze contrattuali ecc.) (Circolare n. 288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A).

Per la determinazione del requisito patrimoniale necessario a fronte dei rischi operativi assunti, la Società ha adottato la metodologia avanzata AMA a seguito dell'autorizzazione ottenuta da parte della Banca d'Italia in data 27 novembre 2008.

I dispositivi messi in atto per la gestione, il monitoraggio e la misurazione, in via continuativa, dei rischi operativi, in modo conforme e coerente con le procedure previste dalla Capogruppo, a livello di linea di business (SGEF), sono i seguenti:

- Raccolta delle Perdite Operative, ossia un sistema interno di raccolta e valutazione su base continuativa delle perdite registrate;
- *Key Risk Indicators*, ovvero gli Indicatori di Rischio Principali che ha lo scopo di consentire una misurazione quantitativa e oggettiva del rischio; una valutazione periodica di miglioramenti o peggioramenti nel profilo di rischio intrinseco o al netto dei sistemi di mitigazione, nonché l'indicazione di aree di intervento preventivo (tramite piano di azioni specifico) e/o di monitoraggio rafforzato;
- *Risk Control Self Assessment (RCSA)*, ossia un'autovalutazione annuale del rischio da parte del *management* con l'ausilio di misure e parametri quali-quantitativi che consente di determinare e misurare l'esposizione della Società ai rischi operativi;
- Analisi di Scenario, che nell'ambito del modello AMA consiste in una valutazione economica della propria esposizione al verificarsi di eventi probabili e con impatto elevato. Essa è condotta annualmente sulla base delle *policy* e delle procedure definite dalla Capogruppo;
- Sorveglianza Permanente (Permanent Supervision), consistente in un ulteriore livello di controllo operato permanentemente sull'operatività giornaliera.

I dispositivi sopra indicati sono soggetti a valutazioni e aggiornamenti periodici sotto il coordinamento della Casa Madre.

6.1.3 Rischi di Mercato

La Società non è soggetta a rischi di mercato - inteso come il rischio derivante dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (Circolare n. 288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A) - in quanto non svolge attività di "*trading*" e non detiene posizioni di "*trading*" di valori mobiliari, divise e tassi di interesse né altre posizioni in valuta o su merci. La Società non ha mai operato su "derivati" equivalenti.

Al 31 dicembre 2017 la Società presenta un requisito patrimoniale sui rischi di primo pilastro di € 39,4 milioni, a fronte del quale l'ammontare dei Fondi propri è pari a € 103,2 milioni; emerge pertanto un'eccedenza patrimoniale rispetto ai rischi di primo pilastro € 63,8 milioni.

6.2 Rischi di "Secondo Pilastro"

Nell'ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), la Società ha provveduto a censire, valutare e misurare gli altri rischi, cosiddetti Rischi di "Secondo Pilastro" ossia:

- di concentrazione;
- di tasso di interesse (su portafoglio immobilizzato);
- di liquidità;
- residuo;
- strategico;
- reputazionale.

Nell'ambito di tale processo la Società, dopo aver determinato il fabbisogno di capitale ad inizio anno 2017, ha provveduto a valutare e monitorare con periodicità trimestrale il *trend* del fabbisogno di capitale. I risultati delle analisi effettuate sono state portate periodicamente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione a cura dell'Organo con funzione di gestione.

L'aggiornamento annuale del rendiconto ICAAP da trasmettere all'Organo di Vigilanza è, alla data della presente Relazione, in corso di predisposizione e sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nei termini previsti.

Il Capitale interno complessivo a fronte del totale dei rischi (primo e secondo pilastro) ai quali risulta esposta la Società è pari, al 31.12.2017, a € 42,1 milioni; tale importo, confrontato con il totale dei Fondi propri della Società, fa emergere un'eccedenza di ca. € 61,1 milioni.

Per ulteriori informazioni in materia di gestione dei rischi, si rimanda alla sezione D della Nota Integrativa.

7. Fatti di rilievo del periodo

La Società, nel corso dell'anno 2017 è stata impegnata per la realizzazione dei seguenti progetti e adeguamenti normativi:

7.1 Rischio di Credito e IFRS 9

Per quanto riguarda il rischio di credito, la Società sta utilizzando, per la valutazione della clientela, *rating* propri prodotti con modelli di valutazione del merito di credito validati dalla capogruppo Société Générale sia per la clientela retail e PMI sia per quella c.d. *Large Corporate* e Istituzioni finanziarie. Tali modelli di valutazione sono oggetto periodicamente di verifica e adattamento per tenere conto delle modifiche intervenute nel portafoglio della Società.

La Società nel corso dell'anno ha inoltre provveduto a verificare l'aggiornamento della *policy* in materia di erogazione del credito in virtù dei nuovi riferimenti normativi e dei nuovi prodotti.

La Società nel corso dell'anno è stata fortemente impegnata, con l'ausilio della Capogruppo, nel progetto IFRS 9. Dalle analisi finora svolte non sono previsti strumenti finanziari oggetto di riclassificazione e, di conseguenza, non si prevedono potenziali impatti a conto economico e patrimonio netto derivanti da eventuali riclassificazioni.

I criteri per valutare il significativo aumento del rischio di credito rilevante ai fini del trasferimento di un'esposizione da "Stadio 1" a "Stadio 2" sono stati definiti a livello di Gruppo Société Générale.

La valutazione dell'*impairment* per lo "Stadio 3" non subirà modifiche rispetto alla metodologia storica adottata dalla società, relativamente invece allo "Stadio 1" e "Stadio 2" le valutazioni sono in fase avanzate e l'esito delle stesse, allo stato attuale, non evidenziano criticità in termini patrimoniali per gli effetti conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio contabile.

7.2 Rischi Operativi

Nel corso del 2017, la Società ha continuato a gestire, nell'ambito della metodologia AMA, i processi di "Raccolta delle Perdite Operative", di calcolo dei "Key Risk Indicator", il "Risk Control Self Assessment" (RCSA), le "Analisi di scenario" e la "Sorveglianza Permanente" (*Permanent Supervision*), oltre al *Business*

Continuity Plan predisposto per consentire alla Società il proseguimento delle attività anche in caso di grave indisponibilità delle risorse fisiche e informatiche dell'azienda.

Nel secondo semestre dell'anno la Società è stata fortemente impegnata nella revisione del processo della *Permanent Supervision* per adeguarlo ai nuovi controlli richiesti dalla Capogruppo SOCIETE GENERALE.

7.3 Trasparenza

Il 15 luglio 2015 la Banca d'Italia ha emanato un Provvedimento di modifica della disciplina in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Corretta delle relazioni tra intermediari e clienti". Tale Provvedimento modifica il precedente della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 e, oltre a recepire le innovazioni normative intervenute negli ultimi anni, realizza un'importante semplificazione dei documenti informativi in materia.

In ossequio alle nuove norme introdotte dalla Banca d'Italia, la Società ha proseguito nel perfezionare le procedure informatiche e le procedure interne nell'ambito del corretto rispetto della normativa vigente in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali praticate alla clientela.

7.4 Usura

Anche in materia di usura (Legge del 7 marzo 1996, n. 108 "Disposizioni in materia di usura"), la Società ha provveduto a revisionare e integrare le proprie procedure aziendali ed informatiche.

7.5 Antiriciclaggio

La Società ha provveduto a verificare l'aggiornamento della propria normativa interna e delle procedure operative e informatiche alla normativa vigente. Essa ha, inoltre, provveduto a sanare la non conformità rispetto a quanto previsto dall'art. 42 del D.lgs. 231/2007 (il quale rimette esclusivamente al titolare dell'attività, al legale rappresentante dell'impresa ovvero al responsabile della funzione di Antiriciclaggio, la valutazione delle segnalazioni sospette pervenute e la trasmissione alle competenti Autorità, escludendosi la possibilità di una delega di tali attività a "soggetti esterni all'impresa"), nominando un responsabile SOS interno alla stessa.

La Società ha inoltre organizzato come di consueto i corsi di aggiornamento annuale per tutto il personale dipendente sulla normativa antiriciclaggio.

Si segnala infine che a seguito delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 90/2017, è stata predisposta specifica istruzione operativa ed è stata aggiornata la modulistica interna.

8. Principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività dell'impresa

Anche nel 2017 l'attività commerciale si è sviluppata per lo più nell'ambito delle relazioni con Istituti di Credito e Associazioni Confartigianali nei territori ove essi sono presenti e radicati. Tale impostazione da un punto di vista operativo ha trovato sviluppo nell'offerta del *leasing* da parte degli Istituti e delle Associazioni direttamente alla propria clientela. Da un punto di vista creditizio, tali relazioni commerciali e la prudente politica di approccio al rischio praticata dalla Società hanno favorito l'attento monitoraggio del rischio di credito e contribuito a limitare il deteriorarsi di posizioni creditorie.

Il *leasing* offerto dalla Società si è confermato caratterizzato dalla corrispondenza delle operazioni alle reali esigenze della clientela in materia di finanziamento dei propri investimenti fissi, senza ricorso a forme “improprie” di utilizzo dello strumento finanziario stesso.

9. Altre informazioni

9.1 Attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

9.2 Rapporti con le altre Società del Gruppo

La Società è soggetta all’attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Société Générale S.A.

La Società intratteneva, al 31 dicembre 2017, i seguenti rapporti nei confronti delle Società del Gruppo Société Générale:

in migliaia di Euro	Attività	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie prestate
Controllante	8.338	1.300.725	2.591	1.185	-
Altre Società del Gruppo	-	2.129	2.702	-	-

I rapporti con la Controllante e le altre Società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato; essi sono dettagliati nella Nota Integrativa.

9.3 Numero e valore nominale delle azioni

La Società al 31 dicembre 2017 detiene n. 10.508 azioni proprie del valore nominale di Euro 5,16 cadauna. Durante l’esercizio non sono avvenuti acquisti e cessioni di azioni proprie.

9.4 Numero e valore azioni detenute della controllante

La Società non detiene e non ha detenuto nel corso dell’esercizio, a nessun titolo, azioni della propria Controllante.

10. Prevedibile evoluzione della gestione

La Vostra Società per l'anno 2018 si è data i seguenti obiettivi:

- migliorare il livello di profittabilità economica raggiunto, grazie anche alla crescita del portafoglio in essere;
- continuare un attento monitoraggio sui rischi di credito ed operativi;
- rafforzare ulteriormente i presidi organizzativi per il miglioramento del sistema dei controlli interni in generale e in particolare quelli connessi al rischio di credito;
- migliorare la qualità dell'offerta a canali commerciali e clientela con l'adozione di nuovi sistemi informatici.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2017, la gestione economica della Società sta continuando a mostrare un andamento positivo.

Relativamente all'attività commerciale, essa sta evolvendo positivamente sia rispetto all'anno precedente sia rispetto agli obiettivi fissati nel Budget 2018.

La Società continua altresì un attento monitoraggio delle posizioni deteriorate anche al fine del puntuale presidio delle rettifiche di valore.

= * = * = * = * =

Un particolare ringraziamento va indirizzato agli Azionisti, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e a tutti i dipendenti che hanno contribuito, con impegno e iniziativa, allo sviluppo economico della Vostra Società.

= * = * = * = * =

11. Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio

Signori Azionisti,

il risultato di bilancio, al netto delle imposte e tasse di Euro 5.175.532,00 è di Euro 10.066.154,00 che Vi proponiamo di destinare come segue:

- Euro 5.516.269,53 alla distribuzione di un dividendo alle n. 1.820.551 azioni in ragione di Euro 3,03 per ogni azione;
- Euro 4.549.884,47 alla riserva straordinaria.

Signori Azionisti,

Vi rammentiamo che con la prossima Assemblea viene a scadere il mandato a suo tempo conferito a questo Consiglio, Vi ringraziamo per la fiducia accordata e Vi invitiamo a procedere alla nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2018, 2019 e 2020.

Vi rammentiamo inoltre che con la prossima Assemblea viene a scadere il mandato a suo tempo conferito al Collegio Sindacale, a cui rivolgiamo i nostri ringraziamenti per l'apprezzata professionalità con la quale ha assolto al ruolo assegnato. Siete pertanto invitati a procedere alla nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2018, 2019 e 2020.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Odile de-Saivre

Bologna, 9 marzo 2018

Relazione del Collegio Sindacale

FRAER LEASING S.P.A.

CAPITALE SOCIALE EURO 9.394.043,00= INT. VERSATO

Codice Fiscale e n° d'iscrizione: 01826950402 del Registro delle Imprese di Bologna e n. 307391 R.E.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2017

Signori Azionisti,

Vi presentiamo la relazione del Collegio Sindacale al bilancio relativo all'esercizio 2017, redatta sulla base del progetto di bilancio e sulla relazione della gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

La nostra relazione è suddivisa in due parti; la prima analizza il bilancio, i suoi allegati e la relazione sulla gestione, mentre nella seconda parte forniamo le informazioni relative all'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio sia mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sia mediante le verifiche periodiche effettuate a norma degli artt. 2403 e 2404 del codice civile.

PARTE PRIMA: RELAZIONE SUL BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 2429, comma 2, c.c.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017, che l'Organo Amministrativo sottopone alla Vostra approvazione, è stato redatto ai sensi della vigente legislazione e in applicazione dei Principi contabili internazionali IAS/IFRS, in accordo con la normativa per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'Albo Unico.

Con riguardo alle forme tecniche esso è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla Gestione e dalla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

In Nota Integrativa sono ben definiti i principi contabili adottati per l'esercizio 2017.

La responsabilità per il giudizio sul contenuto e sulla forma del bilancio spetta alla società di revisione "EY S.p.A." (alla cui relazione rimandiamo).

Per quanto riguarda in specifico il Conto Economico 2017, la gestione evidenzia un utile di Euro 10.066.154 rispetto ad un utile di Euro 10.079.536 conseguito nell'esercizio precedente.

L'Organo Amministrativo, nella Nota Integrativa, ha illustrato i criteri di valutazione delle varie appostazioni ed ha fornito le informazioni richieste dalla normativa sia sullo Stato Patrimoniale che sul Conto Economico, fornendo altresì le altre informazioni ritenute necessarie alla più esauriente intelligibilità del bilancio medesimo.

Nella Relazione sulla Gestione, che contiene quanto previsto dall'art. 2428 C.C., risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2017.

Da parte nostra evidenziamo che il progetto di bilancio è stato redatto con criteri di valutazione coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti e pertanto non si evidenziano problematiche nel raffronto con i valori di bilancio relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nella richiamata Nota Integrativa si evidenzia che nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe.

PARTE SECONDA: ATTIVITA' DI VIGILANZA SVOLTA DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso delle verifiche periodiche abbiamo verificato il rispetto dei principi di corretta amministrazione e vigilato per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società riscontrando la sostanziale efficacia sia del sistema amministrativo contabile che del controllo gestionale con piena aderenza alle procedure adottate.

La società è soggetta ad una serie di attività di auditing interno, come prescritto dalle Istruzioni di Vigilanza, che, a partire da gennaio 2011, sono gestite in outsourcing con presidio dalla succursale di Milano di Société Générale S.A., nell'ambito del contratto di service a suo tempo stipulato.

Il controllo interno viene svolto da strutture diverse da quelle produttive ed è suddiviso in due aree: l'Internal Audit, e il Risk Management i cui responsabili hanno periodicamente rilasciato relazioni correttamente portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Per maggior completezza di informazione il Collegio, con gli Organismi di controllo sopra citati, ha mantenuto collegamenti che hanno permesso di rilevare la accuratezza delle verifiche sulle attività gestite.

Si evidenzia inoltre che il Collegio ha potuto verificare che, per una serie di interventi richiesti dalla Capogruppo come anche per implementazioni ritenute necessarie da Internal Audit e dal Servizio RMC&A, la Società KPMG ha predisposto un Piano biennale di interventi atti a garantire:

- Conformità della operatività interna rispetto alla normativa esterna;
- Aderenza alle richieste della Capogruppo in termini di controlli e di policy;
- Maggiore efficienza nella gestione delle attività connesse alla funzione di conformità quali ad esempio predisposizione delle relazioni periodiche, verifica costante della validità del sistema di controlli interni a fronte dei livelli di rischiosità riscontrati.

Il Collegio ha potuto verificare che l'attuazione del Piano, strutturato in diversi ambiti al cui interno le diverse azioni sono programmate temporalmente in base alla valutazione delle priorità, è in atto nel rispetto di quanto programmato.

Per quanto attiene a ipotesi di rischiosità sia economiche che reputazionali, si segnala che non esistono contenziosi ad evidenza pubblica seppure siano pervenuti alla società reclami ipotizzanti tassi usurari ed anche per richieste di rimborso interessi: reclami tutti rigettati, perché ritenuti infondati e, comunque, preve verifiche delle procedure di calcolo e delle procedure interne da cui non sono emerse criticità.

Informiamo infine che nel corso dell'attività di vigilanza non sono state ricevute denunce ex art. 2408 Cod. Civ, così come non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Questo Collegio pertanto, valutati i risultati ottenuti con le procedure adottate già in passato per l'accurata, costante e professionale attività del management e verificate le implementazioni di ulteriori procedure organizzative e i controlli in atto, ritiene che gli interventi in ambiti compliance, profilazione clientela e risk management siano coerenti con la volontà di minimizzare la rischiosità delle attività in essere.

Per quanto riguarda i rapporti con l'Organo Amministrativo, informiamo di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione potendo verificare come l'attività del suddetto organo sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio sociale.

Nel corso delle verifiche periodiche, abbiamo avuto supporto e massima collaborazione dal management che ha fornito approfondite informazioni sulla attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società.

CONCLUSIONI

Signori Azionisti

Considerando le risultanze dell'attività svolta da questo Collegio e anche dall'organo di revisione legale dei conti, di cui viene data evidenza nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, esprimiamo parere favorevole all'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2017, così come redatto dall'Organo Amministrativo e non abbiamo rilievi in ordine alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

In conclusione e al termine del mandato, il Collegio ringrazia i Soci, gli Organi societari e la Struttura per la piena collaborazione ricevuta confidando di aver corrisposto alla fiducia accordata.

Il Collegio sindacale.

Remo Cuoghi
Sergio Folicaldi
Michele Casò

Bologna, 29 marzo 2018

**Relazione della
Società di Revisione**



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Fraer Leasing S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fraer Leasing S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale dell'importo Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 3.100.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A.: 250904
P.IVA 00691231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Fraer Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fraer Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

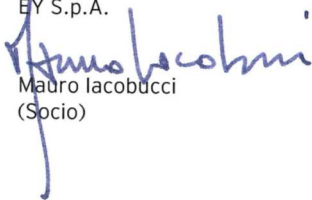
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fraer Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fraer Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 29 marzo 2018

EY S.p.A.



Mauro Iacobucci
(Socio)

**Bilancio al
31 Dicembre 2017**

STATO PATRIMONIALE			
	VOCI DELL' ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016
10	Cassa e disponibilità liquide	124.068	55.399
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.146	51.401
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.237.627	16.498.095
60	Crediti	1.625.829.444	1.568.747.625
100	Attività materiali	1.795.130	1.623.082
110	Attività immateriali	43.099	19.771
120	Attività fiscali	14.792.516	19.143.158
	a) correnti	3.314.826	6.739.936
	b) anticipate	11.477.690	12.403.222
	di cui alla L.214/2011	9.987.156	12.038.273
140	Altre attività	3.881.055	3.604.283
	TOTALE ATTIVO	1.659.745.085	1.609.742.814

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Odile de-Saivre

STATO PATRIMONIALE			
	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2017	31/12/2016
10	Debiti	1.487.311.326	1.455.566.409
70	Passività fiscali	6.364.662	6.850.077
	a) correnti	6.362.870	6.850.077
	b) differite	1.792	0
90	Altre passività	43.076.709	28.899.853
100	Trattamento di fine rapporto del personale	385.951	373.547
110	Fondi per rischi e oneri:	40.377	40.377
	b) altri fondi	40.377	40.377
120	Capitale	9.394.043	9.394.043
130	Azioni proprie (-)	-141.648	-141.648
160	Riserve	101.379.698	96.816.432
170	Riserve da valutazione	1.867.814	1.864.188
180	Utile (Perdita) d'esercizio	10.066.154	10.079.536
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.659.745.085	1.609.742.814

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
 Odile de-Saivre

CONTO ECONOMICO			
	Voci	2017	2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	43.259.819	45.051.393
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.674.947)	(3.675.710)
	MARGINE DI INTERESSE	40.584.872	41.375.683
30.	Commissioni attive	1.048.460	962.687
40.	Commissioni passive	(1.043.719)	(1.178.916)
	COMMISSIONI NETTE	4.741	(216.229)
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	40.589.613	41.159.454
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(16.838.417)	(17.617.010)
	<i>a) attività finanziarie</i>	(16.838.417)	(17.617.010)
110.	Spese amministrative:	(9.020.354)	(8.950.371)
	<i>a) spese per il personale</i>	(3.214.481)	(3.222.830)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(5.805.873)	(5.727.541)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(604.430)	(278.458)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(27.401)	(28.453)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	0
160.	Altri proventi e oneri di gestione	1.142.675	1.227.689
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	15.241.686	15.512.851
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	15.241.686	15.512.851
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.175.532)	(5.433.315)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	10.066.154	10.079.536
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	10.066.154	10.079.536

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Odile de-Saivre

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA			
	Voci	2017	2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.066.154	10.079.536
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	3.626	(9.035)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Coperture di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.626	(9.035)
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	10.069.780	10.070.501

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Odile de-Saivre

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO													
	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell' esercizio					Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31/12/2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	9.394.043	0	9.394.043									9.394.043	
Sovraprezzo emissioni	0	0	0									0	
Riserve:													
a) di utili	82.947.977	0	82.947.977	4.563.266								87.511.243	
b) altre	13.868.456	0	13.868.456									13.868.456	
Riserve da valutazione	1.864.188	0	1.864.188								3.626	1.867.814	
Strumenti di capitale	0	0	0									0	
Azioni proprie	-141.648	0	-141.648									-141.648	
Utile (Perdita) di esercizio	10.079.536	0	10.079.536	-4.563.266	-5.516.270						10.066.154	10.066.154	
Patrimonio netto	118.012.551	0	118.012.551	0	-5.516.270	0	0	0	0	0	10.069.780	122.566.062	

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Odile de-Saivre

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO													
	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell' esercizio						Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31/12/2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	9.394.043	0	9.394.043										9.394.043
Sovraprezzo emissioni	0	0	0										0
Riserve:													
a) di utili	77.563.480	0	77.563.480	5.384.497									82.947.977
b) altre	13.868.456	0	13.868.456										13.868.456
Riserve da valutazione	1.873.223	0	1.873.223									-9.035	1.864.188
Strumenti di capitale	0	0	0										0
Azioni proprie	-141.648	0	-141.648										-141.648
Utile (Perdita) di esercizio	11.392.315	0	11.392.315	-5.384.497	-6.007.818							10.079.536	10.079.536
Patrimonio netto	113.949.868	0	113.949.868	0	-6.007.818	0	0	0	0	0	0	10.070.501	118.012.551

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Odile de-Saivre

RENDICONTO FINANZIARIO		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	2017	2016
1. Gestione	18.974.694	14.474.579
interessi attivi incassati (+)	43.520.393	45.216.707
interessi passivi pagati (-)	(2.671.979)	(4.020.004)
dividendi e proventi simili (+)	0	0
commissioni nette (+/-)	4.741	(216.229)
spese per il personale (-)	(3.338.994)	(3.319.804)
altri costi (-)	(18.481.610)	(20.352.558)
altri ricavi (+)	5.108.033	5.121.542
imposte e tasse (-)	(5.165.890)	(7.955.075)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(68.737.302)	(24.356.251)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
attività finanziarie disponibili per la vendita	9.255	(3.069)
crediti verso banche	(2.701.332)	265.768
crediti verso enti finanziari	(1.526.289)	(309.227)
crediti verso clientela	(62.778.401)	(18.121.699)
altre attività	(1.740.534)	(6.188.024)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	51.378.694	11.974.226
debiti verso banche	24.228.382	2.821.333
debiti verso enti finanziari	(126.691)	461.049
debiti verso clientela	7.640.257	881.683
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione	0	0
passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
altre passività	19.636.746	7.810.161
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	1.616.086	2.092.554
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.124.880	3.249.929
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.107.664	3.249.929
vendite di attività materiali	17.215	0
vendite di attività immateriali		
vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	843.973	698.752
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
acquisti di attività materiali	894.702	701.230
acquisti di attività immateriali	(50.729)	(2.478)
acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	3.968.853	3.948.681
C. ATTIVITA' DI PROVVISI		
emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
distribuzione dividendi e altre finalità	(5.516.270)	(6.007.818)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISI	(5.516.270)	(6.007.818)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	68.669	33.417

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Odile de-Saivre

RICONCILIAZIONE

	<i>Importo 2017</i>	<i>Importo 2016</i>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	55.399	21.982
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	68.669	33.417
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	124.068	55.399

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Odile de-Saivre

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) vigenti alla data del 31 dicembre 2016 e omologate dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento CE n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D. Lgs. n.136/2015.

Nella predisposizione del bilancio si è fatto inoltre riferimento alle seguenti fonti informative:

- “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (“Framework for the preparation of financial statements”) approvato dal Board dello IASC nell'aprile 1989 e pubblicato nel luglio 1989, e recepito dallo IASB nell'aprile 2001 interpretazioni degli IAS/IFRS emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dal precedente Standing Interpretations Committee (SIC);
- documenti sull'applicazione in Italia degli IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base de “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanato da Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitigli dal Decreto Legislativo n. 136 del 18 Agosto 2015, con il Provvedimento del 9 dicembre 2016, che sostituisce integralmente le istruzioni allegate al regolamento del 15 dicembre 2015.

Le risultanze al 31 dicembre 2017 sono state poste a confronto con i dati del precedente esercizio.

Il bilancio è composto da:

- 1) Stato patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Prospetto della Redditività complessiva
- 4) Prospetto delle variazioni di patrimonio netto
- 5) Rendiconto Finanziario
- 6) Nota Integrativa.

Il bilancio d'esercizio è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della Gestione e dalla Relazione del Collegio Sindacale (ai sensi dell'articolo 2429 comma 3° del Codice Civile).

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatti in unità di euro; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi negli ultimi due esercizi. Analogamente nella nota integrativa non sono state presentate le tabelle che non contengono alcun valore.

Concordemente con le indicazioni del Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'“Elenco Speciale”, del 5 agosto 1996, 9° aggiornamento del 2 febbraio 2011, gli effetti all'incasso sono classificati alla voce 60 dell'Attivo, nella sottovoce “Crediti verso clientela – altre attività”.

Le rettifiche di valore per deterioramento delle attività riferibili al leasing finanziario e agli altri crediti sono contabilizzate direttamente a riduzione della relativa attività. A livello di Conto Economico, le rettifiche e le

riprese di valore di attività riferibili al leasing finanziario e di altri crediti, effettuate nel corso dell'esercizio, sono espese nella voce 100a del Conto Economico.

I rapporti attivi e passivi nei confronti delle società del Gruppo sono stati classificati rispettivamente nelle voci 60 dell'Attivo e 10 del Passivo dello Stato Patrimoniale, in relazione alla natura (Banca, Ente Finanziario) della società del Gruppo nei confronti della quale è intrattenuto il rapporto attivo o passivo.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Nuovi principi applicabili a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Si segnala che i seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, efficaci dal 1° gennaio 2017, non sono rilevanti o non hanno generato effetti rilevanti per la società:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Iniziativa di informativa – Modifiche allo IAS 7	gennaio 2016	1 gennaio 2017	6 novembre 2017	(UE) 2017/1990 9 novembre 2017
Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate - Modifiche allo IAS 12	gennaio 2016	1 gennaio 2017	6 novembre 2017	(UE) 2017/1989 9 novembre 2017

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi ma non ancora in vigore

Di seguito sono elencati, e brevemente illustrati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi dall'Unione Europea e non applicabili per la redazione del bilancio che chiude al 31.12.17

IAS/IFRS omologati dalla UE al 9 novembre 2017 e applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2018

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014 (Nota 1)	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016	E' consentita l'applicazione anticipata Vedi punti 460-481
IFRS 9 – Strumenti finanziari	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016	E' consentita l'applicazione anticipata Vedi punti 482-581
Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi – (Modifiche all'IFRS 4)	settembre 2016	1° gennaio 2018	3 novembre 2017	(UE) 2017/1988 9 novembre 2017	Non è consentita l'applicazione anticipata

Chiarimenti dell'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti	aprile 2016	1° gennaio 2018	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1987 9 novembre 2017	E' consentita l'applicazione anticipata
IFRS 16 - Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017	Non è consentita l'applicazione anticipata

(Nota 1) L'amendment che ha modificato l'*effective date* dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015.

IFRS non ancora omologati con data di entrata in vigore dopo il 1° gennaio 2017

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 17 Insurance Contracts	maggio 2017	1° gennaio 2021	TBD
Interpretations			
IFRIC 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration	dicembre 2016	1° gennaio 2018	2018
IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments	giugno 2017	1° gennaio 2019	2018
Amendments			
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions	giugno 2016	1° gennaio 2018	2018
Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle	dicembre 2016	1° gennaio 2017/ 1° gennaio 2018	2018
Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property	dicembre 2016	1° gennaio 2018	2018
Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures	ottobre 2017	1° gennaio 2019	2018
Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation	ottobre 2017	1° gennaio 2019	2018

(Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

I nuovi principi e le interpretazioni entrate in vigore non incidono in misura significativa sull'operatività della società.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Non sono stati rilevati eventi o circostanze che risultino essere significativi e che possano generare dubbi sulla continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si rilevano fatti successivi alla data di bilancio che comportino rettifica ai valori del bilancio stesso o che, pur non comportando alcuna rettifica, siano considerati rilevanti e la cui mancata informativa possa influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della società è stato sottoposto a revisione contabile da parte di E.Y. S.p.A.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i criteri di valutazione più significativi adottati nella redazione del presente bilancio. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società sono:

- la valutazione dei crediti verso la clientela;
- la quantificazione di alcuni elementi relativi alla parte variabile della remunerazione;
- la stima degli impatti attuariali per i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti;
- la determinazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Si rimanda alle varie sezioni della nota integrativa per ogni ulteriore informazione in merito.

1 - Cassa e disponibilità liquide

I valori esistenti in cassa sono contabilizzati al valore di iscrizione.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, nel caso concreto costituite da titoli di capitale non quotati, sono iscritte al momento della rilevazione iniziale al fair value dello strumento (che è normalmente il prezzo

pagato all'acquisto), comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività valutate al *fair value*.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari.

Criteri di valutazione

La valutazione di tale partecipazione, composta da quote di capitale di una società a responsabilità limitata, è stata effettuata al costo in considerazione del fatto che si tratta di un titolo non quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente. Il costo viene ridotto nel caso in cui sussistano evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le stesse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione di e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché attraverso il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

4 – Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito derivante da un'operazione di leasing avviene all'inizio della decorrenza del leasing, ad un valore pari all'investimento netto del leasing, cioè al fair value del bene locato che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine dell'operazione. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

I finanziamenti erogati, generati dagli esborsi sostenuti per la costruzione dei beni da concedere in locazione finanziaria al loro completamento, sono stati iscritti nei crediti verso la clientela e gli interessi del periodo di allestimento, previsti contrattualmente, sono stati rilevati in funzione dell'esposizione finanziaria, applicando il tasso previsto contrattualmente.

Criteri di classificazione

I crediti includono i crediti verso clientela, verso enti finanziari e creditizi che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. I crediti rivenienti dalle operazioni di leasing finanziario, sono iscritti secondo quanto previsto dallo IAS 17. Il principio contabile internazionale IAS 17 al paragrafo 4 definisce il leasing come un contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo stabilito. Inoltre definisce operazioni di leasing finanziario quelle nelle quali sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono trasferiti al locatario. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi, agli stessi riferibili, sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Periodicamente (con cadenza mensile) viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment* dei crediti).

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;

- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti deteriorati, si procede alla valutazione analitica degli stessi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della valutazione analitica si considerano le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito, considerando anche il valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie con particolare riferimento alla policy di revisione annuale delle perizie, sopra richiamata;
- tempi di recupero stimati sulla base di accordi contrattuali o sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- tasso di attualizzazione identificabile con il tasso di interesse effettivo originario.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando gli stessi vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi e ricavi derivanti dai crediti da operazioni di leasing sono rilevati secondo il principio della competenza finanziaria.

Le rettifiche di valore analitiche sono iscritte in bilancio nel momento in cui la società è a conoscenza del manifestarsi di un "loss event" che determina la perdita di valore di un'attività finanziaria.

5 - Attività materiali

Le attività materiali ad uso funzionale includono:

- computer;
- mobili ed arredi;
- macchine d'ufficio elettriche;
- attrezzature d'ufficio varie;
- automezzi.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Nella voce sono inclusi anche i beni inoptati e quelli ritirati a seguito della risoluzione dei contratti di leasing e della chiusura del credito verso l'utilizzatore originario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene se da esse ci si aspetta di godere di benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano; le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo ad aliquote quote costanti.

Le aliquote di ammortamento sono effettuate in base alla vita utile delle immobilizzazioni:

- computer e macchine elettroniche: cinque anni
- mobili ed arredi: otto anni
- impianti interni di comunicazione: quattro anni
- attrezzature d'ufficio varie: sei anni
- automezzi: quattro anni.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza di perdite di valore relative ad attività materiali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

6 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Sono rappresentate da software ad utilità pluriennale e lavori di manutenzione straordinaria su immobile in affitto.

Criteri di iscrizione

Esse sono iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto, al netto dell'ammortamento diretto calcolato con aliquote costanti in base alla prevista utilità futura.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali rappresentate da software sono ammortizzate in 3 anni, le attività immateriali rappresentate da manutenzioni straordinarie dell'immobile in affitto sono ammortizzate in base alla durata del contratto di affitto.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

7 – Debiti

Criteri di iscrizione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela sono iscritti al loro fair value, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di classificazione

La voce debiti comprende i debiti verso enti finanziari, verso enti creditizi e verso clientela, classificati come finanziamenti ai sensi dello IAS 39, paragrafo 9, in quanto passività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e non quotate in un mercato attivo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per l'importo nominale.

Il *fair value* è determinato per tutti i debiti ai soli fini di informativa.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

8 - Attività e Passività fiscali

Le imposte sul reddito sono contabilizzate come costo ed hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo.

Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nelle "Passività fiscali".

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le imposte anticipate e le imposte differite sono anch'esse imputate a patrimonio netto.

La fiscalità differita viene calcolata per tenere conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee esistenti tra il valore contabile delle attività e delle passività e il loro valore fiscale.

Le imposte anticipate sono state determinate sulle differenze temporanee derivanti da rettifiche di valore e accantonamenti imputati a conto economico nel rispetto dei principi di redazione del bilancio, ma che non presentano i requisiti fiscali per la deducibilità nell'esercizio di rilevazione e vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di produrre reddito imponibile futuro a fronte del quale possono essere utilizzate.

Le imposte differite sono rilevate in tutti i casi in cui se ne verificano i presupposti.

Le attività e passività per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

9 – Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando l'impresa ha un'obbligazione attuale per la quale, oltre ad essere probabile l'esborso per adempiere l'obbligazione, può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di una obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

Gli accantonamenti vengono utilizzati nel momento in cui l'obbligazione per la quale erano stati stanziati deve essere estinta.

10 - Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, tenendo in considerazione i futuri sviluppi del rapporto di lavoro.

L'accantonamento dell'esercizio è rilevato a conto economico fra le spese del personale. A partire dall'esercizio 2013 gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati tra le riserve da valutazione del patrimonio netto, ossia nel prospetto della Redditività Complessiva (OCI - Other Comprehensive Income) come previsto dal nuovo principio IAS 19 – “Benefici per i dipendenti” (IAS 19 Revised) approvato dallo IASB in data 16 giugno 2011 e recepito dal Regolamento UE 475/2012.

Il trattamento di fine rapporto viene cancellato dal bilancio in caso di liquidazione dello stesso ai dipendenti per anticipi o dimissioni.

11 - Azioni Proprie

Le azioni proprie riacquistate sono iscritte in bilancio al costo, in una specifica voce con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto della Società e non sono valorizzate al loro prezzo d'acquisto. In ipotesi di vendita, l'eventuale differenza tra costo d'acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

12 - Riconoscimento di costi e ricavi

I costi e i ricavi dell'esercizio sono iscritti in bilancio secondo i criteri della competenza economica e della correlazione temporale. I costi ed i ricavi (IAS 18) sono iscritti a conto economico quando è probabile che defluiscono o affluiscono all'impresa i relativi benefici economici e quando il loro valore può essere attendibilmente calcolato e, comunque, quando sono stati trasferiti i rischi ed i benefici connessi alla attività o alla passività. In particolare gli interessi derivanti dai contratti di leasing affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Società non ha operato né nel corso dell'esercizio né negli esercizi precedenti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non si sono registrati effetti sulla redditività complessiva dovuti al trasferimento di attività finanziarie tra diversi portafogli.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Società non ha operato né nel corso dell'esercizio né negli esercizi precedenti trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non essendoci attività finanziarie riclassificate, la Società non presenta alcuna informazione riguardo al tasso di interesse effettivo e ai flussi finanziari attesi.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A partire dal 1 gennaio 2013 è divenuta obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13, che disciplina la misurazione del *fair value* e la relativa *disclosure*.

Il nuovo standard non estende il perimetro di applicazione della misurazione al *fair value*. Con esso, infatti, si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* al momento presenti in differenti standard.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità che procede alla valutazione.

Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che questi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico (c.d. "massimo e miglior utilizzo").

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Sono identificati tre diversi livelli di input:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

Per i livelli di *fair value* 2 e 3, la Società ha utilizzato, come tecnica di valutazione, il c.d. *metodo reddituale*, che converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari) in un unico importo corrente (ossia attualizzato).

I flussi futuri connessi con le attività/passività finanziarie della Società (crediti/debiti per finanziamenti) sono stati attualizzati secondo tassi di attualizzazione che derivano dai rendimenti osservati per attività o passività comparabili negoziate sul mercato attivo; nel caso in cui una singola attività o passività comparabile non riflette adeguatamente il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare, il tasso di attualizzazione utilizzato è derivato dalla combinazione della curva dei rendimenti senza rischio e del c.d. "premio al rischio" stimato per un'attività/passività finanziaria comparabile.

In particolare, gli input di livello 2, cioè gli input diversi dai prezzi quotati, ma che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per l'attività o per la passività, includono la curva dei tassi Euribor (utilizzata per i flussi finanziari a breve scadenza) e la curva dei tassi IRS (utilizzata per i flussi finanziari attesi a lunga scadenza). Nel caso in cui il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare non è riflesso adeguatamente nei dati di input di livello 2, il tasso di attualizzazione utilizzato è stato incrementato di un "premio al rischio", stimato sulla base delle caratteristiche di merito creditizio, durata e liquidità della singola attività/passività oggetto di valutazione. Quest'ultimo tipo di valutazione è classificato come input di livello 3, poiché il premio al rischio stimato è derivato da input non osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per valutazioni del *fair value* ricorrenti e non ricorrenti classificate nel livello 3, il processo di valutazione utilizzato dalla Società si avvale della tecnica della rettifica del tasso di attualizzazione, che consente di riflettere adeguatamente il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare. Il tasso di attualizzazione rettificato, applicato nel calcolo del *fair value*, è ricavato dall'analisi della curva dei tassi di mercato in aggiunta all'analisi degli *spread* applicati alla Società su finanziamenti onerosi; tali *spread* riflettono i fattori di rischio (per merito creditizio e per durata) che la Società ha in carico.

La sensibilità delle valutazioni al *fair value* di livello 3 è condizionata dunque da 2 fattori distinti: i movimenti in salita o in discesa della curva dei tassi *risk-free* da una parte, e dall'altra parte le variazioni delle componenti di rischio insite nella Società, che si riflettono negli *spread* applicati su finanziamenti onerosi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La c.d. "gerarchia del *fair value*" stabilisce che la scelta tra i 3 diversi livelli di input non è opzionale, dovendo gli stessi essere applicati in modo gerarchico; è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività o passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Nel caso concreto, non si sono verificati trasferimenti tra i vari livelli della gerarchia del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non si avvale dell'eccezione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 13 in merito all'applicazione del *fair value* ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0
2. Attività finanziarie valutate al fair value				0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			42	42
4. Derivati di copertura				0
5. Attività materiali				0
6. Attività immateriali				0
Totale	0	0	42	42
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		0		0
2. Passività finanziarie valutate al fair value				0
3. Derivati di copertura				0
Totale	0	0	0	0

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			51			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico di cui: plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio Netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite			(9)			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico di cui: minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio Netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			42			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si rilevano passività finanziarie valutate al fair value livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.238	14.387			16.498	18.234		
2. Crediti	1.625.829		-	1.628.788	1.568.748		-	1.572.327
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.639.067	14.387	-	1.628.788	1.585.246	18.234	-	1.572.327
1. Debiti	1.487.311			1.487.977	1.455.566			1.455.337
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.487.311	-	-	1.487.977	1.455.566	-	-	1.455.337

Legenda:

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non si sono rilevate nell'esercizio differenze tra il fair value di attività o passività finanziarie, non quotate in un mercato attivo, al momento della loro rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data secondo le tecniche di valutazione previste dallo IAS 39.

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE**

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Composizione	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide	124	55
Totale	124	55

La voce comprende banconote, valori bollati e conti correnti postali.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Non si rilevano attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 3 - Attività finanziarie al fair value - Voce 30

Non si rilevano attività finanziarie al fair value.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

La voce comprende una partecipazione non quotata e rappresenta lo 0,83% del capitale sociale della società Centergross S.r.l. Essa deriva dal possesso di immobili situati nel complesso Centergross e concessi in locazione finanziaria.

La partecipazione è resa obbligatoria dalle clausole statutarie Centergross S.r.l.

Al momento della stipula del contratto di locazione finanziaria l'Utilizzatore rilascia alla società una "caparra confirmatoria" per un importo pari al valore di acquisto della partecipazione stessa. Detta caparra confirmatoria è esposta nel Passivo alla voce "Debiti verso la clientela".

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR			42			51
- di cui valutati al costo			42			51
3. Finanziamenti						
Totale	0	0	42	0	0	51

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti	42	51
Totale	42	51

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Valore di bilancio 31/12/2017	Fair value 31/12/2017			Valore di bilancio 31/12/2016	Fair value 31/12/2016		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito								
1.1 Titoli strutturati								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2 Altri titoli								
a) Governi e Banche Centrali	13.238	14.387			16.498	18.234		
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
2. Finanziamenti								
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
Totale	13.238	14.387	0	0	16.498	18.234	0	0

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La voce è costituita da Buoni del Tesoro Poliennali acquistati in ottemperanza alla regolamentazione sull'impiego dei mezzi propri disciplinata dalla Capogruppo (approvata con specifica delibera del Consiglio d'Amministrazione del 10 dicembre 2007), che prevede che i mezzi propri (o una loro parte) siano investiti in attività a tasso fisso, con durata compresa fra 1 e 10 anni; rientrano in tali tipologie gli investimenti in titoli di Stato a tasso fisso.

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

Si presenta la composizione della voce Crediti.

Composizione	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Crediti verso banche	13.423	10.722
Crediti verso enti finanziari	5.792	4.266
Crediti verso clientela	1.606.614	1.553.760
Totale valore di bilancio	1.625.829	1.568.748

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	9.180			9.867	8.644			9.618
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario	4.243			4.243	2.078			2.078
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti	0				0			
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	13.423	0	0	14.110	10.722	0	0	11.696

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

All'interno della voce 1 "Depositi e conti correnti" sono ricompresi i depositi attivi vincolati presso la Capogruppo Société Générale, per un importo di 8 milioni di Euro, in seguito alla disposizione della Capogruppo stessa che prevede che i mezzi propri (o una loro parte) siano investiti in attività a tasso fisso con durata compresa fra 1 e 10 anni.

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario	5.036		756			5.792	3.463		803			3.463
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	5.036	0	756	0	0	5.792	3.463	0	803	0	0	3.463

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario	1.437.691		122.645			1.562.608	1.381.806		146.818			1.531.230
<i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	41.057		192			41.249	18.863		224			19.087
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	4.299		730			5.029	5.704		344			6.048
Totale	1.483.048	0	123.567	0	0	1.608.886	1.406.374	0	147.386	0	0	1.556.365

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La voce è costituita da crediti derivanti da contratti di leasing valutati al costo ammortizzato ed assoggettati a valutazione periodica per riduzione di valore, eventualmente rilevata attraverso la svalutazione analitica prevista dallo IAS 39 (impairment).

Il fair value dei crediti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di mercato in essere per posizioni di pari rischio.

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 31/12/2017					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:						
- Beni in leasing finanziario	4.243	4.243	5.036	5.036	1.401.637	1.401.637
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni					0	0
- Garanzie personali					36.054	36.054
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
- Beni in leasing finanziario					119.592	189.787
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni						
- Garanzie personali					3.053	3.053
- Derivati su crediti						
Totale	4.243	4.243	5.036	5.036	1.560.336	1.630.531

	Totale 31/12/2016					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:						
- Beni in leasing finanziario	2.078	2.078	3.463	3.463	1.351.462	1.351.462
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni					0	0
- Garanzie personali					30.344	30.344
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
- Beni in leasing finanziario					143.311	203.547
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni						
- Garanzie personali					3.507	3.507
- Derivati su crediti						
Totale	2.078	2.078	3.463	3.463	1.528.625	1.588.860

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

In presenza di più garanzie l'ammontare dell'attività oggetto di copertura è stato ripartito (sino a concorrenza del valore di ciascuna tipologia di garanzia) attribuendolo dapprima alle garanzie reali e per il residuo a quelle personali.

Nelle colonne "valore garanzie" è stato indicato il *fair value* delle garanzie stimato al 31 dicembre 2016.

Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70

Non vi sono derivati di copertura.

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

Non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

La Società non detiene partecipazioni.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività di proprietà		
a. terreni		
b. fabbricati	1.502	1.560
c. mobili	260	19
d. impianti elettronici	33	27
e. altre	0	17
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a. terreni		
b. fabbricati		
c. mobili		
d. impianti elettronici		
e. altre		
Totale	1.795	1.623

Le attività materiali ad uso funzionale sono state rettificate mediante ammortamenti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

Qui sotto l'informativa sulle attività riferibili al leasing finanziario i cui valori sono ricompresi nella tabella delle attività materiali ad uso funzionale.

Attività/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Attività di proprietà		
a. terreni		
b. fabbricati		
c. mobili	260	19
d. impianti elettronici	33	27
e. altre		
Attività di proprietà - beni rivenienti		
a. terreni		
b. fabbricati	1.502	1.560
c. mobili	0	0
d. impianti elettronici		
e. altre	0	17
Attività di proprietà - beni inoptati		
a. terreni		
b. fabbricati		
c. mobili		
d. impianti elettronici		
e. altre		
Totale	1.795	1.623

Le attività riferibili al leasing finanziario sono composte da beni rivenienti da contratti risolti. La Società considera tali beni destinati ad essere venduti o rilocati.

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non possiede attività materiali ad uso funzionale che siano state oggetto di rivalutazione.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		1.760	19	27	59	
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(200)	0	0	(42)	
A.2 Esistenze iniziali nette		1.560	19	27	17	
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti			281	19		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		1.688	0			
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite		(1.576)	(2)		(17)	
C.2 Ammortamenti			(38)	(13)		
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico		(170)				
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		1.502	260	33	0	
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(170)			0	
D.2 Rimanenze finali lorde		1.672	260	33	0	
E. Valutazione al costo		1.502	260	33	0	

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non possiede né ha mai posseduto attività materiali detenute a scopo di investimento.

10.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Società non ha assunto impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	31/12/2017		31/12/2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	43		20	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	43	0	20	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	43	0	20	0
Totale	43	0	20	0

Le attività immateriali sono state rettificate mediante ammortamenti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

Esse si riferiscono principalmente ad investimenti software.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	20
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	51
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(27)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	43

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono valutate al costo storico, per cui non hanno generato variazioni di fair value. La Società non possiede attività immateriali acquisite per concessione governativa; non ha altresì attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti, né impegni per l'acquisto di attività immateriali. Non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Composizione	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Anticipi IRES	1.973	5.254
2. Anticipi IRAP	1.342	1.486
3. Imposte anticipate	11.478	12.403
Totale valore di bilancio	14.793	19.143

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Composizione	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti v/erario IRES	5.462	5.909
2. Debiti v/erario IRAP	901	941
3. Fondo imposte differite	2	0
Totale valore di bilancio	6.365	6.850

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Esistenze iniziali	12.394	13.116
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. riprese di valore		
d. altre	253	279
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a. rigiri	(1.182)	(1.000)
b. svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c. dovute al mutamento di criteri contabili		
d. altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a. trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b. altre		
4. Importo finale	11.466	12.394

L'incremento delle imposte anticipate si riferisce principalmente a riprese fiscali temporanee che saranno deducibili nei successivi, in quanto si ritiene con ragionevole certezza, sulla base della capacità della Società di produrre reddito imponibile futuro, di poter recuperare tali imposte anticipate nel corso dei prossimi esercizi. Lo scarico di imposte anticipate si riferisce al rigiro delle svalutazioni dei precedenti esercizi a riduzione dell'imponibile IRES dell'anno corrente.

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	12.038	12.038
2. Aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(2.051)	0
3.1 Rigiri	-2.051	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta a) derivante da perdite d'esercizio b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	9.987	12.038

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Esistenze iniziali	0	231
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		0
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a. rigiri		(232)
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	0

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Esistenze iniziali	9	9
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a. rigiri		
b. svalutazioni per avvenuta irrecuperabilità		
c. dovute al mutamento di criteri contabili		
d. altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	9	9

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Esistenze iniziali	0	2
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	2	
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a. rigiri		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		(2)
4. Importo finale	2	0

Sezione 13 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 130

Non si rilevano attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Composizione	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Depositi cauzionali	53	53
2. Crediti verso l'erario	2.467	1.192
3. Crediti diversi	1.157	2.213
4. Ratei e risconti attivi	204	146
Totale valore di bilancio	3.881	3.604

La voce "crediti diversi" è costituita principalmente da anticipi pagati a fornitori di cespiti in leasing.

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica.

Composizione	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Debiti verso banche	1.459.599	1.435.368
Debiti verso enti finanziari	2.129	2.256
Debiti verso clientela	15.574	7.934
Debiti subordinati	10.009	10.008
Totale valore di bilancio	1.487.311	1.455.566

1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	1.424.977			1.382.631		
2. Altri debiti	34.622	2.129	15.574	52.737	2.256	7.934
Totale	1.459.599	2.129	15.574	1.435.368	2.256	7.934
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	1.460.265	2.129	15.574	1.435.139	2.256	7.934
<i>Totale Fair value</i>	1.460.265	2.129	15.574	1.435.139	2.256	7.934

I debiti verso le banche si riferiscono al 98% ai debiti verso la Capogruppo per il fabbisogno finanziario della società; la voce “Altri debiti” è costituita principalmente da conti correnti passivi.

1.2 Debiti subordinati

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Debiti subordinati	10.000	10.000
Ratei su interessi	9	8
Totale	10.009	10.008

Nel mese di dicembre 2008 la Società ha emesso un prestito subordinato di 10 milioni di euro, sottoscritto da parte di tutti gli Azionisti “pro quota” alle loro partecipazioni al capitale.
Il prestito subordinato ha scadenza 18 dicembre 2018: gli interessi sono indicizzati all’Euribor 6 mesi.

Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20

Non vi sono titoli in circolazione da rilevare né titoli subordinati.

Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 30

Non si rilevano passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 4 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 40

La Società non detiene passività finanziarie al fair value.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

La Società non detiene derivati di copertura.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Non si rilevano adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Per quanto riguarda le passività fiscali si rimanda alla sezione 12 dell’Attivo.

Sezione 8 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 80

Non si rilevano passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Composizione	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso fornitori per beni concessi in locazione	19.878	8.465
2. Fatture da ricevere per beni concessi in locazione	10.060	7.612
3. Debiti verso il personale	597	740
4. Debiti verso Erario	418	404
5. Debiti verso Enti Previdenziali	107	132
6. Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	4.569	4.159
7. Debiti verso compagnie assicurative	1.413	1.294
8. Altri debiti	3.988	3.979
9. Ratei e risconti passivi	2.046	2.115
Totale valore di bilancio	43.076	28.900

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	374	373
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	19	15
B.2 Altre variazioni in aumento		13
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(1)	(27)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(5)	(1)
D. Esistenze finali	386	374

La voce "altre variazioni in aumento" è relativa alla contabilizzazione delle perdite/utili attuariali

10.2 Altre informazioni

La consistenza del debito per TFR è stata determinata mediante calcolo attuariale effettuato da un esperto indipendente in base ad ipotesi finanziarie e demografiche. Dal 1 gennaio 2013 è entrata in vigore la versione rivista del principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti" che ha modificato, fra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (*Post-employment benefits: defined benefit plans*); tale versione stabilisce che gli utili/perdite, derivanti dalla valutazione attuariale dei piani pensionistici a benefici definiti

(fra i quali rientra il trattamento di fine rapporto del personale destinato in azienda), vanno rilevati subito e per l'intero importo nel prospetto della redditività complessiva, con impatto esclusivamente a patrimonio netto.

Di seguito si riassumono le principali ipotesi demografiche ed attuariali utilizzate per la valutazione.

Tasso di mortalità dei dipendenti	TABELLA ISTAT
Liquidazioni a favore dei dipendenti	1%
Incrementi delle retribuzioni	3,24% annuo
Tasso annuo di attualizzazione	1,5%
Tasso annuo di inflazione	1,63%

Il tasso di attualizzazione è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti e, come tale, le relative fluttuazioni rappresentano una delle principali fonti di generazione degli utili e delle perdite attuariali. In base al principio di riferimento IAS 19, tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro e deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

Non sono presenti fondi di quiescenza e obblighi simili.

La sottovoce "b) Altri fondi" accoglie fondi per rischi ed oneri come da seguente dettaglio:

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Composizione	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Controversie legali	40	40
Totale valore di bilancio	40	40

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Variazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	40	40
B. Aumenti		
B.1 Accantonamenti dell'esercizio		
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	40	40

Non si sono registrate nel corrente anno variazioni del Fondo Rischi ed Oneri.

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	9.394
1.2 Altre azioni (da specificare)	

Il capitale interamente sottoscritto e versato è costituito da n. 1.820.551 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna.

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

Tipologie	Importo
1. Azioni proprie	
1.1 Azioni ordinarie	142
1.2 Altre azioni (da specificare)	

In data 22 dicembre 2004 la società ha acquistato n. 70.508 azioni proprie al prezzo unitario di Euro 13,48: al 31 dicembre 2014 la società detiene ancora n. 10.508 azioni proprie.

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

Non si rilevano strumenti di capitale

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

Non si rilevano sovrapprezzi di emissione.

12.5 Altre informazioni

Il valore nominale per azione è pari a 5,16 Euro cadauna.

Le azioni sono prive da vincoli, privilegi o altri diritti su di esse, ivi inclusi eventuali vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

Al 31 dicembre 2017, la Società detiene 10.508 azioni proprie.

Non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione o per contratti di vendita.

12.5.1 Composizione e variazioni della voce 160 “Riserve”

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Azioni Proprie	Riserva di fusione	Totale
A. Esistenze iniziali	2.178	0	80.629	142	13.868	96.816
B. Aumenti	0	0	4.563	0	0	4.563
B.1 Attribuzioni di utili			4.563			4.563
B.2 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	0	0	0	0	0	0
C.1 Utilizzi						0
- copertura perdite						0
- distribuzione						0
- trasferimento a capitale						0
C.2 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali	2.178	0	85.192	142	13.868	101.380

12.5.2 Composizione e variazioni della voce 170 “Riserve da valutazione”

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	0	0	398	1.466	1.864
B. Aumenti							0
B.1 Variazioni positive di <i>fair value</i>							0
B.2 Altre variazioni							0
C. Diminuzioni							0
C.1 Variazioni negative di <i>fair value</i>						4	0
C.2 Altre variazioni							4
D. Rimanenze finali	0	0	0	0	398	1.470	1.868

Disponibilità, distribuibilità ed origine del Patrimonio netto

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	Origine delle voci del Patrimonio		
					versamento soci	utili d'esercizio	F.T.A.
		(1)					
Capitale	9.394				9.394		
Azioni proprie	-142						
Riserve di utili:							
- riserva legale	2.178	B				2.178	
- riserva straordinaria (*)	85.192	A B C	85.192			85.192	
- riserve di rivalutazione	1.868	A B	1.868			398	1.470
- riserva azioni proprie	142						
- riserva di fusione	13.868	A B	13.868			13.795	73
- utili portati a nuovo							
- utile dell'esercizio	10.066	A B C	10.066			10.066	
Totale al 31/12/2017	122.566		110.994		9.394	111.629	1.543
Quota non distribuibile	27.450						
Residuo quota distribuibile	95.116		110.994				

(1) Legenda:

- A: per aumento capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. *Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari*

La Società non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio.

2. *Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari*

La Società non presenta passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio.

3. *Operazioni di prestito titoli*

La Società non ha in essere alcuna operazione di prestito titoli.

4. *Informativa sulle attività a controllo congiunto*

La Società non presenta alcuna attività a controllo congiunto.

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO**

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				0	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				0	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	642			642	841
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		1.234	0	1.234	830
5.2 Crediti verso enti finanziari		150		150	117
5.3 Crediti verso clientela		41.234		41.234	43.263
6. Altre attività				0	
7. Derivati di copertura				0	
Totale	642	42.618	0	43.260	45.051

La voce comprende canoni di indicizzazione negativi per Euro 6.967.164; nell'esercizio 2016, tale importo era pari a Euro 7.857.766

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi "verso clientela per leasing finanziario" sono composti da:

- interessi canoni contratti di leasing
- interessi per dilazione di pagamento concessa ai clienti
- interessi di mora incassati.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso banche	2.486		185	2.671	3.478
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela			4	4	2
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività			0	0	196
8. Derivati di copertura					
Totale	2.486	0	189	2.675	3.676

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 2017	Totale 2016
1. operazioni di leasing finanziario	1.048	963
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni (da specificare)		
Totale	1.048	963

La voce risulta costituita da rimborsi per spese di istruttoria e di recupero crediti.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 2017	Totale 2016
1. garanzie ricevute	87	81
2. distribuzione di servizi da terzi	532	632
3. servizi di incasso e pagamento	230	273
4. altre commissioni	195	193
commissione per recupero crediti	137	129
oneri bancari	58	64
Totale	1.044	1.179

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 50

Non si rilevano dividendi e proventi simili incassati nell'esercizio.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

Non si rileva alcuna attività di negoziazione che abbia comportato risultati attivi o passivi.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70

Non si rileva nessuna attività di copertura effettuata nell'esercizio che abbia comportato risultati.

Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie al fair value - Voce 80

Non si rileva nessuna attività o passività finanziaria al fair value che nell'esercizio che abbia comportato risultati.

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

Non si rilevano utili o perdite da cessione o riacquisto.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2017	Totale 2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<i>Altri crediti</i>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
<i>Altri crediti</i>						
- per leasing	19.490		2.482		17.008	19.578
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	44		214		-170	-1.961
Totale	19.534	0	2.696	0	16.838	17.617

La voce comprende anche le minusvalenze (al netto del relativo fondo) e le plusvalenze da alienazione beni su contratti di leasing deteriorati.

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Non si rilevano rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

Non si rilevano rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Non si rilevano rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2017	Totale 2016
1. Personale dipendente		
a. salari e stipendi	2.006	2.041
b. oneri sociali	621	588
c. indennità di fine rapporto	0	0
d. spese previdenziali	64	58
e. accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	13	15
f. accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g. versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	106	104
- a benefici definiti	0	0
h. altre spese	106	69
2. Altro personale in attività	0	0
3. Amministratori e Sindaci	299	348
4. Personale collocato a riposo	0	0
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	0	0
Totale	3.215	3.223

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia	Quantità (Valore ponderato)
- Personale dipendente	43
- Altro personale in attività	0
- Personale collocato a riposo	0
- Dipendenti distaccati presso altre aziende	0
- Dipendenti distaccati presso la società	0
Totale	43

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	Totale 2017	Totale 2016
1. Spese per servizi professionali	4.007	3.986
<i>spese legali e consulenze</i>	3.923	3.903
<i>spese di revisione</i>	84	83
2. Imposte indirette e tasse	26	27
3. Spese per manutenzione	32	24
4 Gestione e manutenzione autovetture	68	76
5. Quote associative	4	6
6. Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	1.669	1.609
<i>gestione uffici</i>	442	436
<i>spese per banche dati</i>	0	0
<i>costi I.T.</i>	513	491
<i>spese telefoniche</i>	33	30
<i>viaggi e trasferte</i>	79	96
<i>spese postali e valori bollati</i>	252	246
<i>materiale vario d'ufficio</i>	49	54
<i>rappresentanza, elargizioni</i>	59	75
<i>altre spese diverse</i>	242	180
<i>spese per informazioni commerciali</i>	0	1
Totale	5.806	5.728

Nel corso dell'anno la Società si è avvalsa di consulenze esterne anche a sostegno dei progetti che sono stati intrapresi nell'esercizio.

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a. terreni				
b. fabbricati		566		566
c. mobili	38		0	38
d. strumentali	13		-13	0
e. altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a. terreni				
b. fabbricati				
c. mobili				
d. strumentali				
e. altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	51	566	(13)	604

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	27			27
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	27	0	0	27

Sezione 12 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 140

Non ci sono attività materiali e immateriali valutate al *fair value*.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

Non si sono rilevati accantonamenti netti nel corso dell'esercizio, né nel corso dell'esercizio precedente.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Dettaglio	Totale 2017	Totale 2016
Proventi		
1. Riaddebiti alla clientela per oneri accessori all'acquisizione dei contratti di locazione finanziaria	978	382
2. Riaddebiti alla clientela per premi assicurativi per i beni concessi in locazione finanziaria	2.177	2.021
3. Riaddebiti alla clientela per oneri accessori ai contratti di locazione finanziaria	1.599	2.301
4. Proventi diversi	354	418
5. Affitti attivi	126	42
Oneri		
1. Oneri accessori all'acquisizione dei contratti di locazione finanziaria	(1.729)	(1.356)
2. Premi assicurativi per i beni concessi in locazione finanziaria	(1.673)	(1.584)
3. Oneri accessori ai contratti di locazione finanziaria	(550)	(835)
4. Altri oneri di gestione	(139)	(161)
Totale	1.143	1.228

Sezione 15 - Utili (Perdite) da partecipazioni - Voce 170

Non si rilevano utili/perdite da partecipazioni rilevati nell'esercizio.

Sezione 16 - Utili (Perdite) da cessioni di investimenti - Voce 180

Non si rilevano utili/perdite da cessioni di investimenti rilevati nell'esercizio.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2017	Totale 2016
1. Imposte correnti	4.250	4.940
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	926	722
5. Variazione delle imposte differite	0	(229)
Imposte di competenza dell'esercizio	5.176	5.433

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

Risultato prima delle imposte	15.242	
Onere fiscale teorico (IRES 27,5%)		4.191
Onere fiscale teorico IRES		4.191
DIFFERENZE PERMANENTI		
in aumento dell'imponibile	968	
interessi in deducibili D. legge n. 112/08	-	
altri oneri di gestione	340	
spese amministrative	94	
altro	534	
in diminuzione dell'imponibile	- 906	
deduzione IRAP 10%	-	
beneficio ACE	- 685	
altro	- 221	
IMPONIBILE FISCALE IRES	15.304	
Onere fiscale effettivo IRES		4.209
RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRES E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO		
Onere fiscale effettivo IRES		4.209
Effetto imposte anticipate/differite sorte/annulate nell'esercizio ai fini IRES	-	859
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRES		3.350
RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 CONTO ECONOMICO AI FINI IRES		
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRES		3.350
effetto imposte anticipate/differite ai fini IRES		859
voce 190 conto economico al 31/12/2017 IRES		4.209

IRAP

Base imponibile IRAP -articolo 6, comma 1 D. Lgs n. 446/97	16.341	
Onere fiscale teorico (IRAP 5,57%)		910
Onere fiscale teorico IRAP		910
Elementi incrementativi della base imponibile ai fini IRAP	2.870	
interessi indeducibili D. legge n. 112/08	-	
altre variazioni in aumento	2.870	
Elementi decrementativi della base imponibile ai fini IRAP	- 1.853	
effetto cuneo fiscale	- 1.559	
altre variazioni in diminuzione	- 294	
IMPONIBILE FISCALE IRAP	17.359	
Onere fiscale effettivo IRAP (aliquota 5,57%)		967
RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRAP E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO		
Onere fiscale effettivo IRAP		967
Effetto imposte anticipate/differite sorte/annullate nell'esercizio ai fini IRAP		(92)
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRAP		875
RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 CONTO ECONOMICO AI FINI IRAP		
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRAP		875
effetto imposte anticipate/differite ai fini IRAP		92
voce 190 conto economico al 31/12/2017 IRAP		967
TOTALE VOCE 190 CONTO ECONOMICO AL 31/12/2017		5.176

Sezione 18 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 200

Non si sono rilevati utili/perdite dei gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2017	Totale 2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	39	149	29.078			707	29.973	31.744
- beni mobili	1	1	3.533			51	3.586	3.183
- beni strumentali	10	0	8.144			290	8.444	8.926
- beni immateriali							0	0
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	50	150	40.755	0	0	1.048	42.003	43.853

19.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni rilevanti sugli interessi attivi e commissioni attive.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono quelli richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del contratto esclusi:

- I canoni potenziali (indicizzazioni)
- I costi per servizi ed imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati.

Sono invece inclusi:

- qualsiasi valore residuo garantito al locatore dal locatario o dal terzo a lui collegato;
- il prezzo di riscatto, qualora il prezzo si ritiene sarà sufficientemente inferiore al *fair value* alla data in cui l'opzione sarà esercitabile.

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali dei pagamenti stessi.

Per la riconciliazione tra investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti vedasi tabelle di cui al successivo punto A.2

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2017					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
a vista		29.439			29.439	
fino a 3 mesi	16.415	53.789		16.663	86.867	5.419
tra 3 mesi e 1 anno	46.768	171.718		46.336	264.823	3.449
tra 1 anno e 5 anni	53.932	674.843		177.102	905.878	32.460
oltre 5 anni		517.180		118.460	635.641	93.442
durata indeterminata	6.285				6.285	
Totale	123.401	1.446.971	0	358.561	1.928.933	134.770

Fasce temporali	Totale 31/12/2016					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
a vista		26.323			26.323	
fino a 3 mesi	15.695	52.043		13.117	80.854	8.587
tra 3 mesi e 1 anno	56.764	149.606		35.870	242.240	3.018
tra 1 anno e 5 anni	62.072	602.337		129.394	793.803	27.097
oltre 5 anni		557.038		80.598	637.636	118.982
durata indeterminata	13.091	0			13.091	
Totale	147.621	1.387.347	0	258.978	1.793.947	157.684

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali. Non sono inclusi i crediti per beni in attesa di leasing finanziario.

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2017	Totale 2016	Totale 2017		Totale 2016	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati	973.940	985.017	113.667	51.387	133.038	58.046
B. Beni strumentali	327.749	285.177	8.072	2.454	12.201	3.155
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	142.277	113.968	1.662	408	2.383	435
- Aeronavale e ferroviario	3.004	3.184	0	0	0	0
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	1.446.970	1.387.347	123.401	54.249	147.621	61.636

Non sono inclusi i crediti per beni in attesa di leasing finanziario.

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 2017	Totale 2016	Totale 2017	Totale 2016	Totale 2017	Totale 2016
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati			1.502	1.560		
B. Beni strumentali			0	17		
C. Beni mobili						
- Autoveicoli			0	0		
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	0	0	1.502	1.577	0	0

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche											
su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
- sofferenze	25.388	11.094		1.822		(328)		(2)	(1.820)		36.154
- inadempienze probabili	3.070	1.452		78		(76)		(354)	(488)		3.683
- esp. scadute deteriorate	4.722	1.643		247		(170)		(1.773)	(420)		4.250
Leasing strumentale											
- sofferenze	16.150	1.434		917		(167)		(4)	(2.541)		15.789
- inadempienze probabili	8.287	803		256		(267)		(174)	(1.719)		7.187
- esp. scadute deteriorate	2.121	523		1		(49)		(1.039)	(38)		1.519
Leasing mobiliare											
- sofferenze	3.233	174		72		(20)		0	(560)		2.899
- inadempienze probabili	1.295	152		7		(81)		(51)	(332)		990
- esp. scadute deteriorate	356	46		0		(11)		(30)	(44)		317
Leasing immateriale											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esp. scadute deteriorate											
Totale A	64.623	17.321		3.401	0	(1.169)		(3.426)	(7.962)	0	72.787
Di portafoglio											
su altre attività											
- leasing immobiliare	273	56		228		(230)		(247)			80
- leasing strumentale	98	0		44		(123)		(1)			18
- leasing mobiliare	47	39		1		(18)		0	(11)		58
- leasing immateriale											
Totale B	417	95		273	0	(371)		(249)	(11)	0	156
Totale	65.040	17.416		3.674	0	(1.540)		(3.674)	(7.973)	0	72.943

La Società effettua rettifiche di valore specifiche sia su attività deteriorate, così come definite dalle correnti Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, che su attività non deteriorate, per le quali ritiene opportuno effettuare delle rettifiche.

Le rettifiche di valore specifiche effettuate su attività non deteriorate sono indicate nella riga "di portafoglio", trattandosi di attività considerate in bonis.

A.5bis Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore

Causali/Valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.952	1.161	39	
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	1771	309	3	
B.2 perdite da cessione				
B.3 altre variazioni positive	499	0	0	
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore	(106)	(60)	0	
C.2 utili da cessione				
C.3 cancellazioni	(130)	(194)	0	
C.4 altre variazioni negative	(230)	0	0	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.756	1.216	42	

A.6 Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Sono di seguito indicati i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente bilancio.

Tipologia di bene locato	Valore iniziale	Debito residuo al 31/12/2017	Descrizione bene locato
Immobile	23.078.653	14.777.447	Trattasi di stabile a destinazione commerciale sito a Milano, centro storico
Immobile	27.055.440	12.559.052	Trattasi di stabile a destinazione albergo sito nel comune di Firenze, nelle vicinanze del centro storico
Immobile	13.600.000	8.515.161	Trattasi di una linea di produzione per panini semilavorati congelati
Immobile	11.227.638	7.766.923	Trattasi di complesso immobiliare a destinazione industriale, sito nella provincia di Treviso
Immobile	9.776.103	7.532.761	Trattasi di complesso immobiliare a destinazione direzione-commerciale, sito in provincia di Bologna

La società opera nei comparti del leasing automobilistico, immobiliare, strumentale e imbarcazioni da diporto, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing italiano.

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

I canoni potenziali di locazione, cioè la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo, sono stati rilevati come oneri nel corso del corrente esercizio, e ammontano a Euro 6.967.164; tale importo fa riferimento ai canoni di indicizzazione negativi rilevati nel corso dell'esercizio.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

L'ammontare dei crediti per operazioni di retro locazione, alla data del 31 dicembre 2017, è pari a Euro 87.124.237

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	140.197	73.398
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	140.197	73.398

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non vi sono in bilancio finanziamenti per intervenuta escussione.

D.3 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela	79.767	60.130
8. Attività materiali		

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

Sezione 3 *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

Premessa

Il sistema dei controlli interni è l'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali (contabili, gestionali, ecc.) e delle procedure informatiche;
- la prevenzione del rischio che la Società sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni della Società comprende:

controlli di I livello o controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con l'attività svolta dalla Società e che sono svolti da ciascun Ufficio, anche sulla base della matrice definita nell'ambito del presidio di "permanent supervision" che stabilisce la griglia dei controlli che a scadenza prestabilita devono essere effettuati dalle varie funzioni aziendali operative;

controlli di II livello o controlli dei rischi, che hanno l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali, la coerenza dell'operatività delle singole funzioni aziendali operative con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la conformità alle norme dell'operato aziendale. Tali controlli sono svolti dal Servizio Risk Management e Compliance (accentrato presso la consorella SG Leasing SpA);

controlli di III livello o revisione interna o Internal Audit. La Funzione di Internal Audit è stata accentrata presso la succursale Société Générale di Milano. La periodicità e le modalità di esecuzione dei controlli di III livello (Internal Audit) sono definite secondo le regole del manuale di Audit applicabili a tutte le società del Gruppo Société Générale.

L'istituzione di una specifica Funzione Antiriciclaggio, attribuita al Responsabile Risk Management & Compliance a cui è stata altresì attribuita la responsabilità della segnalazione delle operazioni sospette in linea con quanto previsto, in caso di accentramento delle funzioni di antiriciclaggio a livello di gruppo, dal Provvedimento in materia di organizzazione, procedure e controlli volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari finanziari per scopi di riciclaggio, emanato dalla Banca d'Italia il 10 marzo 2011.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di analisi del rischio di credito viene svolta dal Servizio Analisi Rischio, che opera nel rispetto della politica di credito aziendale in coerenza con la politica della Capogruppo.

L'attività del Servizio Analisi Rischio consiste nell'assicurare una corretta analisi ed una tempestiva delibera delle proposte di leasing garantendo livelli di rischio congruenti con gli standard societari.

Il processo del Credito è caratterizzato da separazione delle responsabilità relativamente a ciascuna fase:

- Istruttoria
- Delibera
- Monitoraggio

Nelle fasi di **istruttoria**, sono raccolte e analizzate tutte le informazioni necessarie per la delibera dell'operazione di leasing. In particolare tali informazioni riguardano:

- la genesi commerciale
- il rationale e la struttura dell'operazione
- l'utilizzatore
- il venditore/fornitore
- il bene (valutazione e curva di deprezzamento)
- la profittabilità dell'operazione e tutti gli altri elementi caratterizzanti (durata, anticipo, riscatto, pagamento al fornitore, copertura assicurativa del bene, eventuali oneri e ricavi accessori)
- le garanzie / cautele
- il rating interno calcolato secondo la metodologia avanzata.

Per la valutazione tecnica dei beni e dei fornitori, il Servizio Analisi Rischio si avvale della collaborazione dell'Ufficio Tecnico e dell'Ufficio Tecnico-Immobiliare oltre che di consulenti esterni. Allo stesso tempo utilizza i valori calcolati dalle curve definite ai fini LGD per determinare per ogni annualità del contratto di leasing il "market value" del bene.

L'analisi del Rischio di Credito viene svolta nell'ambito dell'attività globale della Società, prevista dalle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti all'Elenco Speciale, limitatamente ai settori :

- Immobiliare (sia per immobili costruiti che da costruire);
- Industriale (per lo più finalizzato ad imprese manifatturiere, ma con attenzione anche ad imprese commerciali e di servizi);
- Trasporto (per lo più autoveicoli e veicoli commerciali e in piccola parte veicoli pesanti);
- Nautico;
- Enti pubblici.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il C.d.A. ha approvato i criteri di classificazione e quelli di valutazione dei rischi, al fine di stimare gli accantonamenti e le svalutazioni da effettuare. Secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali, la società effettua una valutazione "analitica" per tutte le posizioni "inadempienti" (contratti attivi irregolari con scaduto maggiore di 90 giorni, contratti attivi irregolari con scaduto inferiore a 90 giorni laddove necessario, contratti risolti sottoposti ad azioni legali e procedure concorsuali) e per le posizioni "in

monitoraggio”. La società, seguendo le linee guida della Capogruppo non ha effettuato valutazioni collettive per il portafoglio dei contratti regolari.

Ai fini della misurazione e del monitoraggio del rischio di credito vengono utilizzati anche i rating andamentali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Tutto il processo di erogazione, controllo e recupero dei crediti è gestito secondo le linee approvate dal C.d.A. e in coerenza con la politica della Capogruppo.

L’Ufficio Legal&Collection provvede a fornire idonea informazione sull’evoluzione delle posizioni di maggiore gravità, al fine di consentire all’Alta Direzione di mettere in atto tempestivamente i provvedimenti ritenuti più opportuni, al di là dell’entità del credito.

L’Ufficio Legal&Collection provvede ad inoltrare all’Ufficio Analisi Rischio tutte le richieste di modifica sostanziale del piano di rimborso previsto dal contratto di leasing (allungamento della durata del contratto, riduzione dell’importo del canone periodico, dilazioni di pagamento dei canoni scaduti e/o futuri, ecc.). L’Ufficio Analisi Rischio, sulla base della situazione economico-finanziaria dell’utilizzatore, fornisce il proprio parere circa l’opportunità di accogliere la richiesta di modifica presentata.

Spetta inoltre al Servizio Analisi Rischio formulare un giudizio di insolvenza di un cliente e proporre all’Alta Direzione (cui spetta la decisione finale) l’appostamento della posizione ad incaglio o a sofferenza, anche tramite l’apposita informativa predisposta dall’Ufficio Legal&Collection e per mezzo della consultazione e dell’aggiornamento delle fonti informative (come sotto riportato).

In occasione delle riunioni periodiche, il CdA viene informato sulla situazione dei dubbi esiti, sulla loro presunta evoluzione e sul grado di copertura degli stessi.

La Società opera nel rispetto della disciplina dettata dalle Istruzioni di Vigilanza con riferimento all’assunzione dei grandi rischi.

Il Servizio Analisi Rischio provvede a monitorare mensilmente la qualità delle singole posizioni attraverso il report Acros, le cui risultanze influenzano i rating comportamentali dei clienti. In relazione a particolari posizioni, la società verifica anche i bilanci e relativamente alla fase di prelocazione del leasing immobiliare costruendo effettua sopralluoghi in loco.

La Capogruppo - come previsto anche dalle Istruzioni di Vigilanza, Circolare n. 216 - svolge una importante attività di coordinamento e controllo sull’intera area dei rischi aziendali e quindi anche per quanto attiene al Rischio di Credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del Rischio di Credito

Il rischio di credito a cui si espone la Società relativamente alle operazioni di locazione finanziaria è caratterizzato dal fatto che l’esistenza del credito è in parallelo con l’esistenza di un bene di proprietà della società che ne mantiene la proprietà sino all’esercizio dell’opzione finale di acquisto.

Oltre alla proprietà del bene oggetto del contratto di locazione finanziaria i contratti medesimi possono essere assistiti sia da garanzie di natura reale (pegno, titoli a garanzia) sia da garanzie di natura personale o impegni al subentro o riacquisto.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La società ha deciso di classificare il credito scaduto nelle seguenti categorie:

a - credito scaduto inferiore a 90 gg.

b - credito scaduto maggiore di 90 gg.

c - credito scaduto per contratti risolti per inadempienza degli obblighi normativi dei clienti

d – credito scaduto per contratti in sofferenza, procedure concorsuali, procedure legali, inadempienza probabile

e – crediti in monitoraggio

Per le categorie b) - c) - d) – e) la società effettua una valutazione analitica sia delle possibilità di recupero del bene e del valore di rivendita dello stesso sia delle possibilità di recupero del credito scaduto.

Questi criteri stringenti e prudenziali permettono di catturare tempestivamente tutte le posizioni con evidenza di default. Tale policy è in linea con quella della capogruppo Société Générale che non prevede l'appostazione di valutazioni collettive.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/ qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					42	42
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					13.238	13.238
3. Crediti verso banche			756		18.459	19.215
4. Crediti verso clientela	54.378	44.418	24.770	18.709	1.464.339	1.606.614
5. Attività finanziarie valutate al fair value						0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31/12/2017	54.378	44.418	25.526	18.709	1.496.078	1.639.109
Totale al 31/12/2016	61.636	53.186	33.367	26.393	1.410.714	1.585.297

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	12.639	89	368	96.115		(54.961)		54.250
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	10.792		(3.067)		7.725
b) Inadempienze probabili	26.929	4.093	2.877	22.384		(11.865)		44.418
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	21.182	3.927	2.603	4.523		(1.319)		30.916
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.185	2.680	5.515	21.927		(6.408)		24.898
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	541	3.783	4.847		(1.628)		7.543
d) Esposizioni scadute non deteriorate					23.065		(71)	22.993
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					0		0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate					1.460.138		(84)	1.460.054
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					20.380		0	20.380
TOTALE A	40.753	6.862	8.759	140.425	1.483.203	(73.234)	(156)	1.606.614
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	0	0	0	0		0		0
b) Non deteriorate					130.125		0	130.125
TOTALE B	0	0	0	0	130.125	0	0	130.125
TOTALE A+B	40.753	6.862	8.759	140.425	1.613.329	(73.234)	(156)	1.736.739

L'ammontare complessivo delle rettifiche di valore specifiche è superiore al totale delle "rettifiche di valore finali" esposte nella tabella A.5 "Dinamica delle rettifiche di valore", poiché quest'ultima fa riferimento solo al leasing finanziario, mentre la tabella qui esposta fa riferimento al totale delle esposizioni creditizie, ivi compresi i crediti verso clientela per altri finanziamenti e i crediti verso clientela per altre attività. In particolare, questa tabella espone rettifiche di valore su crediti verso clientela per altre attività per un importo di 1.610 mila Euro e rettifiche di valore su crediti verso clientela per altri finanziamenti per 41 mila Euro.

La Società effettua uno stretto monitoraggio sui crediti finalizzato ad evidenziare eventuali posizioni che manifestano iniziali elementi di criticità e, ove necessario, provvede alle opportune rettifiche.

Ripartizione temporale delle esposizioni in bonis in base all'anzianità dei crediti scaduti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta
<i>altre esposizioni in bonis:</i>			
esposizioni senza crediti scaduti	1.451.274	(84)	1.451.190
esposizioni con crediti scaduti fino a 3 mesi	24.158	0	24.158
esposizioni con crediti scaduti da 3 a 6 mesi	930	(16)	914
esposizioni con crediti scaduti da 6 mesi a 1 anno	1.000	(55)	945
esposizioni con crediti scaduti da oltre 1 anno	5.841	0	5.841
TOTALE	1.483.203	(156)	1.483.047

Nella colonna "esposizione lorda", è segnalato l'intero ammontare delle esposizioni così come rilevate in bilancio, comprensivo dunque dell'importo delle rate scadute e dell'esposizione residua non fatturata e/o non scaduta.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni				1.084		(329)		756
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni					18.459		0	18.459
TOTALE A	0	0	0	1.084	18.459	(329)	0	19.215
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					0			
b) Non deteriorate								
TOTALE B	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A+B	0	0	0	1.084	18.459	(329)	0	19.215

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella relativa alle esposizioni per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1 AAA/AA-	Classe 2 A+/A-	Classe 3 BBB+/BBB-	Classe 4 BB+/BB-	Classe 5 B+/B-	Classe 6 C+/C-		
A. Esposizioni per cassa		8.338		2.092			1.615.399	1.625.829
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi							140.197	140.197
E. Altre								
Totale	0	8.338	0	2.092	0	0	1.755.596	1.766.026

La tabella che segue riporta il raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese ed altri soggetti.

Classe di merito di Credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Società è stata autorizzata da Banca d'Italia all'utilizzo a livello individuale delle metodologie avanzate per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (IRBA), con efficacia dal 31 dicembre 2013 (delibera n.315/2014). La Società ha altresì ricevuto autorizzazione dell'Organo di Vigilanza francese ACPR per avviarne l'utilizzo ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per le Segnalazioni di Vigilanza.

Ai fini della redazione della tabella delle esposizioni per rating interni sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzie esterne per controparti per cui non è disponibile un modello interno.

Le esposizioni prive di rating si riferiscono in parte a clientela ancora senza rating, in parte ad esposizioni incluse nella voce “Crediti verso clientela - altre attività”.

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Classe 1 AAA/AA-	Classe 2 A+/A-	Classe 3 BBB+/BBB-	Classe 4 BB+/BB-	Classe 5 B+/B-	Classe 6 C+/C-	Default		
A. Esposizioni per cassa	0	295.441	121.558	555.121	361.793	99.337	126.815	65.764	1.625.829
B. Derivati									
B.1 Derivati finanziari									
B.2 Derivati su crediti									
C. Garanzie rilasciate									
D. Impegni a erogare fondi		20.591	30.632	64.387	12.698	111		11.777	140.197
E. Altre									
Totale	0	316.032	152.190	619.508	374.492	99.448	126.815	77.541	1.766.026

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

a) 1° settore di attività economica	Imprese private	1.275.122
b) 2° settore di attività economica	Quasi società non finanziarie artigiane	164.219
c) 3° settore di attività economica	Quasi società non finanziarie	114.322
d) 4° settore di attività economica	Famiglie produttrici	93.282
e) 5° settore di attività economica	Imprese pubbliche	10.982
f) Altri settori		25.601

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

L'area geografica su cui si concentrano maggiormente i finanziamenti alla clientela sono le regioni Emilia Romagna, Veneto, Friuli - Venezia Giulia, Marche e parte della Toscana. Le altre aree geografiche non rappresentano una percentuale rilevante sul totale dei finanziamenti alla clientela.

3.3 Grandi esposizioni

In linea con quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano una esposizione ponderata superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza della Società; le esposizioni considerate "grandi rischi" non possono eccedere il limite del 25% del Patrimonio di Vigilanza della Società.

La Società non ha posizioni considerate "grandi rischi" che eccedono il limite del 25% del Patrimonio di Vigilanza.

	valore nominale	valore ponderato
a) ammontare	155.826	45.277
b) numero	9	

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Al momento la Società ha adottato il metodo Standardizzato per la determinazione del Requisito Patrimoniale a fronte del Rischio di Credito.

La Società periodicamente provvede ad aggiornare le procedure organizzative interne legate al processo di analisi del rischio di credito (Credit Decision Process, Rating, Default, Segmentation, Watch List, ecc.), tenendo in considerazione gli aspetti legati all'implementazione delle metodologie IRBA, dal punto di vista sia quantitativo che organizzativo e strategico.

Come già segnalato la Società ha anche ricevuto autorizzazione per l'adozione della metodologia avanzata IRBA.

5. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si segnalano altre informazioni rilevanti in materia di rischio di credito.

3.2 RISCHI DI MERCATO

La Società non svolge attività di *trading* e non detiene posizioni di *trading* di valori mobiliari, divise e tassi di interesse. La Società non ha mai operato su contratti derivati equivalenti.

La Società non opera sui mercati dei cambi; nel caso debba nell'esercizio dell'attività di leasing acquistare beni da fornitori operanti in divise extra-euro, tali ammontari sono contrattualmente convertiti in euro al tasso effettivo di cambio del momento del pagamento del fornitore.

Non esistono infine forme di indicizzazione dei contratti legate a divise extra-euro, pertanto la società non è soggetta ad alcun tipo di rischio cambio.

La Società è pertanto essenzialmente esposta ai soli rischi di tasso di interesse e di liquidità:

- rischio di tasso d'interesse: è il rischio legato alla volatilità del tasso di interesse che può comportare un profitto minore o un minor valore di mercato dei beni;

- rischio di liquidità: è il rischio legato alla incapacità della Società di far fronte ai propri impegni finanziari; al riguardo la Capogruppo Société Générale garantisce l'intero fabbisogno finanziario della Società

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Al 31 dicembre 2017, le operazioni di leasing in essere si dividono (relativamente all'ammontare del Capital Outstanding):

- per l'83% in operazioni a tasso variabile (indicizzate all'Euribor, in genere 3/6 mesi);
- per il 17% in operazioni a tasso fisso.

Le operazioni a tasso fisso si riferiscono prevalentemente a contratti di leasing automobilistico, a piccoli contratti di beni leasing strumentale con durata non superiore ai 48/60 mesi e a contratti di leasing immobiliare con durata massima residua 18 anni. Queste operazioni sono complessivamente "coperte" periodicamente con finanziamenti accesi a tasso fisso di durata prossima alle loro scadenze medie.

Le operazioni a tasso variabile si riferiscono invece prevalentemente al leasing strumentale e a quello immobiliare (sia per immobili costruiti che da costruire): esse hanno durata generalmente non inferiore ai 40 mesi e non superiore ai 216 mesi.

L'esposizione al tasso variabile con rilevazione "puntuale" viene coperta con finanziamenti aventi analoga parametrizzazione (Euribor 3 M con rilevazione "puntuale" all'inizio del trimestre di competenza).

L'esposizione al tasso variabile con rilevazione Euribor 3 M "media aritmetica rilevazioni giornaliere" è coperta al 31 dicembre 2017 con finanziamenti regolati a tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 M (con rilevazione puntuale all'inizio del periodo di competenza).

Le attività di controllo sull'esposizione al rischio di tasso di interesse si dividono in due fasi:

- una situazione delle esposizioni bancarie suddivisa per tipologia, scadenza, durata residua e con evidenza dei tassi d'indebitamento;
- un report analitico degli impieghi suddiviso per tipologia (fisso, criteri di indicizzazione), scadenza, durata residua, tassi.

L'analisi incrociata di questi documenti consente il monitoraggio del matching tra impieghi e raccolta e del gap sul quale può determinarsi il rischio di tasso di interesse.

Con cadenza trimestrale viene predisposto un elaborato di analisi delle scadenze di tutte le posizioni attive e passive presenti nel bilancio della Società, suddivise tra "tasso fisso" e "tasso variabile", che consente di verificare la correlazione tra le posizioni attive e passive e valutare l'adeguatezza delle coperture sul rischio di tasso.

Questo elaborato è parte integrante del reporting di consolidamento inviato trimestralmente alla Capogruppo, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi a livello di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito		3.482	0	0	9.756	0		
1.2 Crediti	894	1.260.824	51.841	42.758	230.784	27.694	4.769	6.264
1.3 Altre attività	3.881							
2. Passività								
2.1 Debiti	34.369	1.224.299	14.232	2.750	202.429	9.232	0	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività	43.077							
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il modello di analisi applicato fa riferimento alle metodologie di "gap e sensitivity analysis", rispetto ad una eventuale variazione della struttura della curva dei tassi. Il valore di sensibilità, calcolata in euro, rappresenta la potenziale perdita (guadagno) della Società in caso di un dato shock sulla curva dei tassi (ad esempio una variazione dell'1%), sull'eventuale mismatching netto tra attivo e passivo, scadenza per scadenza, non coperto da operazioni di swap. La valutazione di tale valore determina l'eventuale correzione nella struttura delle operazioni di copertura.

Il limite di sensibilità (attualmente compreso entro una "forbice" di 3,8 milioni di Euro) è stabilito dalla Capogruppo.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La società non detiene azioni o obbligazioni soggette a rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società detiene esclusivamente attività e passività denominate in Euro.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi (metodo AMA) a partire dall'01/01/2008.

I dispositivi messi in atto per il controllo e la gestione dei rischi operativi sono i seguenti:

- Raccolta delle perdite operative
- Key Risk Indicator
- Risk Control Self Assessment (RCSA)
- Analisi di scenario
- Sorveglianza permanente (Permanent Supervision)
- Business Continuity Plan.

Per coprirsi, almeno parzialmente, da alcune tipologie di rischi operativi, la Società ha aderito a delle polizze assicurative - a livello mondiale - negoziate dalla Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Capogruppo ha quantificato in 939 mila euro il requisito patrimoniale per la società a fronte del rischio operativo, determinato con la metodologia avanzata.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la società è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata e la propria capacità di ottenere credito.

Il funding della Società viene effettuato per l'89% presso la Capogruppo.

L'appartenenza della Società al Gruppo Société Générale garantisce continuità e sicurezza al funding. Questo trova esplicitazione nelle linee di credito messe a disposizione della Società da parte della Capogruppo per il finanziamento della propria attività.

Le attività di controllo sull'esposizione al rischio di liquidità, come avviene per il rischio di tasso di interesse, si dividono in due fasi:

- una situazione delle esposizioni bancarie suddivisa per tipologia, scadenza, durata residua;
- un report analitico degli impieghi suddiviso per tipologia (fisso, criteri di indicizzazione), scadenza, durata residua, tassi.

L'analisi incrociata di questi documenti consente il monitoraggio del matching tra impieghi e raccolta e del gap sul quale può determinarsi il rischio di liquidità.

Con cadenza mensile viene predisposto un elaborato di analisi delle scadenze di tutte le posizioni attive e passive presenti nel bilancio della Società, che consente di verificare la correlazione tra le posizioni attive e passive e valutare l'adeguatezza delle coperture sul rischio di liquidità.

Questo elaborato è parte integrante del reporting di consolidamento inviato mensilmente alla Capogruppo, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi a livello di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EUR

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato				232	3.546	0	223	6.537	3.219	0	
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	116			49.941	52.446	110.151	153.295	464.113	289.733	545.326	
A.4 Altre attività	3.881										
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	33.697	12.375	0	55.708	117.992	72.640	222.071	450.890	268.140	225.557	
- Enti finanziari					2.129						
- Clientela					15.574						
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività	43.077										
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe				47.713	17.350	13.013	26.025	26.025			
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										221.385	

Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1 gennaio 2008 la Società è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale art. 106 e contenute nella Circolare 288 del 3 aprile 2015.

In base a tali regole avviene l'individuazione dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori.

In particolare, oltre all'introduzione di requisiti patrimoniali a fronte di rischi operativi, è previsto che il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia pari al 6% dell'attivo a rischio ponderato.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Capitale	9.394	9.394
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	101.380	96.816
- di utili		
a) legale	2.178	2.178
b) statutaria	85.192	80.629
c) azioni proprie	142	142
d) altre		
- altre	13.868	13.868
4. (Azioni proprie)	(142)	(142)
5. Riserve da valutazione	1.868	1.864
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.868	1.864
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile d'esercizio	10.066	10.080
Totale	122.566	118.013

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non vi sono riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Non si sono rilevate variazioni annue delle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 I fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza della Società è costituito dal patrimonio netto e da un prestito subordinato di 10 milioni di euro, sottoscritto nel mese di dicembre 2008 da parte di tutti gli Azionisti “pro quota” alle loro partecipazioni al capitale.

Il prestito subordinato ha scadenza 18 dicembre 2018: gli interessi sono indicizzati all’Euribor 6 mesi, e ai fini dei requisiti di patrimonializzazione è classificato all’interno del Patrimonio Supplementare.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	112.457	107.913
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	112.457	107.913
D. Elementi da dedurre dal CET1	11.161	-
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C– D +/-E)	101.296	107.913
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall’AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.933	3.927
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	1.933	3.927
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	103.229	111.840

All’interno del patrimonio di vigilanza indicato in tabella non è compreso l’utile dell’esercizio

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito, mercato, operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogniqualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	112.973	1.644.869	71.618	1.100.610
2. Metodologia basata sui rating interni	1.729.153		570.114	
2.1 Base				
2.2 Avanzata	1.729.153		570.114	
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			38.504	66.037
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato			939	1.067
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			39.443	67.104
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			657.383	1.118.402
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			17,11%	9,65%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,41%	9,65%
C.4 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,70%	10,00%

Sezione 5 Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	15.242	(5.176)	10.066
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(13)	17	4
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(13)	17	4
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	15.228	(5.158)	10.070

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi agli amministratori per l'anno 2017 ammontano a 236 mila Euro, comprensivi dei gettoni presenza e dei rimborsi spese.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi crediti né rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La nostra società appartiene al Gruppo SOCIETE GENERALE – Parigi.

La tabella sotto riportata dettaglia i rapporti attivi e passivi, nonché i costi e i ricavi intervenuti nell'esercizio, nei confronti delle altre società del Gruppo.

	Attività	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie prestate
Société Generale	8.338	1.300.725	2.591	1.185	
SG Equipment Finance		77	813		
SG Leasing	0	2.011	1.856		
SG Equipment Finance Italy		41	33		

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Numero di dipendenti per categoria

a) dirigenti	-
b) quadri direttivi	16
c) restante personale	30

Impresa Capogruppo

L'impresa Capogruppo SOCIETE GENERALE S. A. redige il Bilancio Consolidato.

Société Générale S.A.
29, boulevard Haussmann - 75009 Parigi - Francia
552 120 222 RCS Paris

Ai sensi dell'art. 2497 bis vengono esposti i dati essenziali desunti dall'ultimo bilancio consolidato approvato (chiuso al 31 dicembre 2016) del Gruppo SOCIETE GENERALE.

STATO PATRIMONIALE

(in milioni di Euro)

Totale Attività	1.193.553
Totale Passività	1.157.677
Patrimonio Netto	35.876

CONTO ECONOMICO

(in milioni di Euro)

Margine finanziario	14.224
Costi operativi	-9.217
<i>Margine operativo lordo</i>	<i>5.007</i>
Costo del rischio	-984
<i>Risultato operativo</i>	<i>4.023</i>
Risultato netto di investimenti di lungo periodo	446
<i>Risultato operativo prima delle imposte</i>	<i>4.469</i>
Oneri/proventi straordinari	0
Imposte	-246
Altri accantonamenti	0
<i>Risultato netto</i>	<i>4.223</i>

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies Regolamento Emittenti.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione contabile	E.Y. S.p.A.	Fraer Leasing	80
Servizi di attestazione	E.Y. S.p.A.	Fraer Leasing	4
Totale			84

Gli importi indicati non includono le spese addebitate dalla società di revisione e l'IVA.

Vigilanza prudenziale

Terzo pilastro
Informativa al pubblico al 31 dicembre 2017

Fraer Leasing S.p.A.

PREMESSA.....	3
TAVOLA 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR).....	4
TAVOLA 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR).....	10
TAVOLA 3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)	11
TAVOLA 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)	11
TAVOLA 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR).....	13
TAVOLA 6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR)	13
TAVOLA 7. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (ART.444 CRR)	23
TAVOLA 8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR).....	23
TAVOLA 9. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR).....	23
TAVOLA 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR).....	24
TAVOLA 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)	24
TAVOLA 12. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449 CRR).....	24
TAVOLA 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR).....	24
TAVOLA 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR)	24
TAVOLA 15. METODOLOGIA IRBA (ART. 452 CRR)	24
TAVOLA 16. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART.453 CRR)	26

PREMESSA

FRAER Leasing S.p.A. (di seguito anche “la Società” o “FRAER”) fa parte del Gruppo bancario francese Société Générale (di seguito “**Gruppo SG**”) e, assieme a SG Leasing S.p.A. ed a SG Equipment Finance Italy S.p.A. (qui non considerate), opera nell’ambito della Business Line “SGEF” (Société Générale Equipment Finance) e più specificatamente di “SGEF Italia”.

La principale attività svolta è quella del leasing finanziario finalizzato al finanziamento degli investimenti fissi di imprese e lavoratori autonomi, clienti o meno del Gruppo SG, per lo più nell’area dell’Emilia Romagna e delle Marche e nell’area Nord-Orientale dell’Italia.

FRAER ha sede legale in Bologna, sedi amministrative in Cesena e Treviso e capitale sociale di Euro 9.394.043,16.

Precedentemente iscritta al n. 19281 dell’Elenco Speciale di cui all’art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 (TUB), in seguito all’entrata in vigore delle Disposizioni di attuazione del D.Lgs 141/2010, la Società è stata iscritta al n. 64 del “nuovo” albo unico ex art. 106 TUB con decorrenza 04/05/2016.

Con l’iscrizione al nuovo albo ex art. 106 TUB si applicano alla Società le disposizioni di vigilanza prudenziale raccolte nella Circolare di Banca d’Italia n.288 del 3 Aprile 2015 e nelle disposizioni cui la stessa Circolare fa riferimento, con rimandi, per quanto qui di interesse, a parti del Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR, contenente riferimenti direttamente applicabili all’interno di ciascuno stato membro) e della Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che hanno trasposto nell’ordinamento dell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. framework di Basilea 3).

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

il primo pilastro introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell’attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine, sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo;

il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all’Autorità di vigilanza il compito di verificare l’affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Gli intermediari devono dotarsi di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diverso da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (“primo pilastro”), nell’ambito di una valutazione dell’esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento. La responsabilità del processo ICAAP è posta in capo agli organi aziendali;

il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

La presente informativa è resa, agli interessati, in adempimento della normativa di Vigilanza che disciplina il terzo pilastro.

Il documento è organizzato in sezioni informative di natura qualitativa, dove sono illustrate le metodologie e gli strumenti utilizzati dalla Società per garantire requisiti patrimoniali adeguati ai rischi assunti, ed in sezioni di natura quantitativa, dove sono fornite informazioni sull’adeguatezza patrimoniale e i rischi assunti con l’ausilio di tabelle esplicative.

Il presente documento è prodotto con cadenza almeno annuale e, in attesa dell'approntamento del sito aziendale, è pubblicato presso il sito internet www.Assilea.it/Operatori – Annuari e bilanci –

TAVOLA 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)

La principale attività svolta da FRAER è quella del leasing finanziario finalizzato al finanziamento degli investimenti fissi di imprese e lavoratori autonomi, clienti o meno del Gruppo SG, per lo più nell'area dell'Emilia Romagna e delle Marche e nell'area Nord-Orientale dell'Italia.

Nell'esercizio dell'attività commerciale la Società si avvale:

- a) di azioni finalizzate allo sfruttamento di sinergie commerciali con le entità di Société Générale operanti in Italia e con quelle ubicate all'estero con relazioni di affari in Italia;
- b) dell'azione direttamente svolta dai propri Account Managers;
- c) di accordi operativi di distribuzione con Istituti di Credito territoriali prevalentemente di piccole/medie dimensioni;
- d) di accordi con Agenzie in attività finanziaria regolarmente registrate e collegate anche ad Associazioni artigianali/imprenditoriali.

L'attività è svolta nei seguenti segmenti/prodotti del leasing finanziario:

- Immobiliare (sia per immobili costruiti che da costruire);
- Industriale (per lo più destinato a imprese manifatturiere, ma con attenzione anche a imprese commerciali e servizi);
- Trasporto (autovetture, veicoli commerciali e industriali);
- Nautico;
- Energie rinnovabili;
- Agevolato.

Relativamente alla tipologia di clientela, Fraer Leasing opera soprattutto con Piccole e Medie Imprese (circa il 47% del proprio portafoglio), altra clientela retail (circa il 44% del proprio portafoglio) e in minor misura con clientela corporate ed enti pubblici.

Nella seguente tabella sono indicati con **V** i rischi individuati dalla Società, in funzione della propria operatività, delle proprie strategie e dei mercati di riferimento, come rischi ai quali la Società è esposta o potrebbe essere esposta nel tempo; con **X** i rischi ai quali la Società non è esposta né potrebbe essere esposta sulla base delle evoluzioni attese nella propria attività. Per ciascun rischio viene indicato se vi siano presidi procedurali ed organizzativi adeguati e specifiche coperture patrimoniali (capitale interno) Per quanto riguarda le coperture patrimoniali si precisa che FRAER, per la misurazione del rischio di credito, ha ottenuto autorizzazione all'utilizzo della metodologia avanzata IRBA. Per alcuni portafogli tuttavia la società ha continuato a utilizzare la metodologia standardizzata (maggiori dettagli alla TAVOLA 6); per il rischio operativo adotta il "metodo AMA" (maggiori dettagli alla TAVOLA 9), per il rischio di concentrazione adotta gli algoritmi semplificati proposti dalla Banca d'Italia con alcuni affinamenti relativi all'aggiustamento della granularità del portafoglio.

			Tipologia di rischio	Presidi Procedurali	Presidi Organizzativi	Capitale Interno
Primo Pilastro	Rischio di Credito	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio Operativo	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio di Mercato	Assente	Misurabile			
Secondo Pilastro	Rischio di concentrazione	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio paese	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio di trasferimento	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio base	Assente	Misurabile			
	Rischio di tasso di interesse	✓	Misurabile	✓	✓	
	Rischio di liquidità	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio residuo	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischi derivanti da cartolarizzazioni	Assente	Valutabile			
	Rischio di una leva finanziaria eccessiva	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio strategico	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio di reputazione	✓	Valutabile	✓	✓	

Trasversalmente a tali rischi rilevano anche i rischi di non conformità alle normative interne ed esterne, il rischio di coinvolgimento in fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo; la mitigazione di tali rischi è disciplinata da apposita regolamentazione interna e da appositi presidi organizzativi e di controllo definiti dall'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS) della Società.

Più in generale, l'OFSS:

- definisce gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni della Società; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approva il processo di gestione dei rischi (di credito, operativi, di liquidità, ecc.), nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo

Con particolare riguardo al rischio caratteristico dell'attività svolta, ovvero il **rischio di credito**, la "policy" attuata dalla Società è coerente con le strategie di sviluppo ed il modello di business adottato ed è formalizzata nell'ambito della "Politica di credito" approvata dall'Organo con funzione di supervisione strategica nell'ottobre 2015 nonché nell'ambito di specifiche procedure organizzative interne (istruzioni e relative note operative) che ne dettagliano gli aspetti operativi.

Nella "Politica di credito", sono chiaramente:

- illustrate le linee guida che ispirano l'intero processo di gestione del rischio di credito (separazione dei ruoli e responsabilità tra il soggetto proponente ed il soggetto deliberante, rispetto della struttura di poteri delegati definiti dalla società, trasparenza nel processo di analisi del merito creditizio);
- formalizzati i ruoli, compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nelle fasi di Istruttoria, Delibera, Erogazione e Monitoraggio delle esposizioni;
- definiti i criteri di classificazione delle posizioni creditizie sia a fini gestionali che segnaletici;
- descritti i presidi di controllo approntati dalla Società al fine di garantire un adeguato presidio del rischio di credito e assicurare il rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione;
- declinate le competenze deliberative nella fase di concessione del credito, svalutazione e imputazione delle perdite a conto economico;
- definiti i processi e le procedure in materia di recupero del credito.

Le norme e le competenze nell'ambito del processo decisionale del Credito nonché l'articolazione dei poteri decisionali (autorità di credito) correlati all'importo e al rating delle controparti, sono definite ed approvate dal OFSS coerentemente con le linee guida impartite dal Gruppo SG.

La modalità di esercizio di detti poteri è riesaminata periodicamente dal OFSS e dall' Organo con Funzione di Gestione (OFG).

A tale riguardo, l'intero processo riguardante il credito, dalla fase di istruttoria a quella di erogazione, nonché a quella di monitoraggio delle posizioni risulta essere regolato, nei suoi tratti essenziali, dal OFSS e dall'OFG con il supporto del Comitato Interaziendale del Credito.

Quest'ultimo svolge, tra gli altri compiti, la funzione di monitoraggio dell'efficacia delle "politiche" di credito.

Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio

Le funzioni di controllo di secondo livello sono realizzate dal Servizio di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio esternalizzato presso altra società del Gruppo SG, rientrante nel perimetro di SGEF Italia; esso è composto da tre collaboratori ed un Responsabile che si coordina, nello svolgimento delle attività, con il Consigliere cui è stato dato l'incarico di referente interno per l'attività esternalizzata, risponde funzionalmente all'OFG ed ha accesso diretto all'OFSS e all'OFC.

Il Servizio di Risk Management definisce le metodologie di misurazione del rischio, della verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e del controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.

Il Servizio informa regolarmente sull'attività svolta il OFSS, il OFG, il OFC ed il Referente interno.

Il Responsabile organizza il Comitato dei Controlli Interni Leasing (CCI), che si tiene con cadenza semestrale, a cui, oltre all'OFG ed al Servizio Risk Management & Compliance, possono partecipare altri responsabili di funzione. Tale comitato è stato istituito al fine di consentire un efficace allineamento informativo tra i partecipanti.

Ambito di applicazione e natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio

Il Servizio di Risk Management è garante dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi aziendali (i.e. rischio di credito a livello di portafoglio, rischio operativo, rischio di concentrazione, rischio paese, rischio di trasferimento, rischio tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di una leva finanziaria eccessiva, rischio strategico e reputazionale).

Il Servizio di Risk Management presidia i controlli sull'operatività per singola tipologia di rischio, misurandone, qualitativamente e, ove possibile, quantitativamente, il grado di esposizione e l'assorbimento di patrimonio conseguente.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia

Le politiche di copertura e attenuazione del rischio prevedono l'organizzazione delle funzioni di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, la loro indipendenza dalle funzioni operative e la promozione della "risk culture" di FRAER e del gruppo.

A tali politiche si affianca, per i soli rischi misurabili, l'allocatione, per ciascuno di essi, di misure di capitale economico, la cui somma algebrica, sottratta dal capitale complessivo, contribuisce a determinare l'adeguatezza del capitale per fronteggiare i principali rischi aziendali. Tale attività è parte del processo per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*). Il processo è formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. Esso è proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta. Il calcolo del capitale complessivo è effettuato in seguito ad una compiuta valutazione di tutti i rischi a cui la società è o potrebbe essere esposta.

Al fine di sorvegliare con continuità l'efficacia delle politiche di copertura e attenuazione dei rischi, FRAER valuta periodicamente l'efficienza ed efficacia dei controlli e delle procedure interne avvalendosi dei modelli allo scopo predisposti, delle relazioni dei comitati e delle relazioni delle funzioni di controllo.

Numero di cariche di amministrazione affidate ai membri dell'organo di amministrazione;

L'Assemblea dei Soci ha nominato il 10 aprile 2015 i membri dell'OFSS per gli esercizi 2015-2016-2017 (fino all'approvazione del bilancio 31 dicembre 2017). In data 13/04/2018 è stata convocata l'Assemblea dei Soci che provvederà alla nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2018 – 2020.

Consiglio d'Amministrazione	Carica	Numero di altre cariche di amministratore
Odile de Saivre	<i>Presidente</i>	4
Carlo Mescieri	<i>Amministratore Delegato</i>	3
Heinz Baumgartner	<i>Amministratore</i>	0
Pietro Coppelli	<i>Amministratore</i>	4
Maurizio Del Barba	<i>Amministratore</i>	1
Marco Nagni	<i>Amministratore</i>	0
Giovanni Ortolani	<i>Amministratore</i>	1
Gianluca Pavan	<i>Amministratore</i>	14
Carlo Alberto Rossi	<i>Amministratore</i>	13
Luca Turci	<i>Amministratore</i>	1

L'Organo con Funzione di Gestione (OFG) è rappresentato dall'Amministratore Delegato nella persona del dott. Carlo Mescieri con nomina confermata nella riunione del OFSS del 10 aprile 2015. La nomina dell'OFG

sarà nuovamente sottoposta alla decisione dell'OFSS in occasione della riunione che si terrà in data 13/04/2018.

L'OFG Carlo Mescieri cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal OFSS.

Il Consigliere Giovanni Ortolani è il Referente interno del Servizio di Risk Management, Compliance e antiriciclaggio esternalizzato ad altra società del Gruppo SG.

La Presidente dell'OFSS Odile de Saivre è il Referente interno della funzione di Internal Audit esternalizzata a Société Générale (Succursale di Milano).

Politica di ingaggio e selezione dei membri dell'OFSS

La composizione del OFSS, per numero e professionalità, assicura l'efficace assolvimento dei compiti attribuiti ed è calibrata in funzione delle caratteristiche operative e dimensionali di FRAER.

Il OFSS, composto da dieci membri, garantisce un'adeguata dialettica interna nell'assunzione delle decisioni, per l'autorevolezza e la professionalità dei consiglieri esecutivi e non esecutivi che posseggono un'adeguata conoscenza del business di FRAER, della regolamentazione applicabile e dei rischi cui la società è o potrebbe essere esposta.

La Presidente dell'OFSS promuove la dialettica interna e l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario; la stessa non riveste un ruolo esecutivo né svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

Il Comitato di Direzione Leasing

Il Servizio Risk Management, in collaborazione con il responsabile del Servizio Gestione del Credito e del Responsabile Servizio Amministrazione e Finanza assicura l'analisi del rischio di credito al livello "portafoglio" ed il monitoraggio delle principali dinamiche (evoluzione, grandi rischi, ...). Le risultanze di tali analisi vengono discusse nell'ambito del Comitato di Direzione Leasing nella sua funzione di comitato per il monitoraggio del rischio di credito – che si riunisce con cadenza trimestrale – e successivamente trasmesse ai competenti organi della Direzione Rischi presso il Gruppo SG, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi

I flussi informativi relativi ai rischi indirizzati al OFSS e all'OFG

Il OFSS riceve informazioni periodiche sul generale andamento della gestione, sulle operazioni di maggior rilievo economico e sull'andamento finanziario e patrimoniale.

Con riferimento al processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, il OFSS approva, altresì, il resoconto sul processo ICAAP (da effettuarsi con cadenza annuale e quando condizioni eccezionali ne richiedano la revisione) da inviare alla Banca d'Italia, il capitale interno complessivo e il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni. La delibera dell'OFSS è preceduta da approfondimenti sul processo, sulle risultanze dell'autovalutazione ad esso connesse e sul resoconto finale.

Di seguito si riepilogano i flussi informativi che l'OFSS riceve in occasione delle proprie riunioni periodiche allo scopo di avere precisa informativa sui principali rischi.

OFSS - Flussi informativi	Contenuti principali
Relazione sull'attività di Risk Management e Compliance	Resoconto delle analisi svolte al termine del ciclo gestionale a verifica della copertura dei principali rischi
Rapporto Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio	Informativa periodica del Servizio RM&C di cui: - adeguatezza patrimoniale - rischi operativi - rischi riciclaggio - situazione compliance
Piano di Risk Management e Compliance	Proposta delle attività di Risk Management e Compliance per l'anno successivo a quello in essere
Relazione Antiriciclaggio	Resoconto sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale, con riferimento all'anno solare precedente
Relazione sull'attività di Internal Audit	Resoconto delle analisi svolte al termine del ciclo gestionale a verifica della copertura dei principali rischi
Situazione Economica e Patrimoniale	Conto Economico e Stato Patrimoniale redatti in forma gestionale con raffronto all'esercizio precedente ad al budget
Analisi del portafoglio e dei rischi impliciti	Analisi di dettaglio della composizione del Portafoglio Contratti di Leasing, suddivisa per status e con evidenziazione dell'eventuale scaduto, dell'outstanding, del rischio complessivo

L'OFG riceve in aggiunta anche i seguenti report:

AD - Flussi informativi	Contenuti principali
Dettaglio posizioni crediti scaduti deteriorati e dettaglio fondo rischi su crediti	Dettaglio della posizione dei Contratti scaduti deteriorati. Proposta dei Contratti da risolvere. Dettaglio del Fondo Rischi su Crediti, sia per la componente generica che per quella specifica
Monitoraggio del portafoglio di rischio - Relazione LCRMC	Analisi del rischio di credito a livello "portafoglio" e monitoraggio delle principali dinamiche (evoluzione, grandi rischi, ecc)
Risk Map	Mappa dei principali rischi aziendali

Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi, profilo di rischio complessivo e strategia aziendale

La politica creditizia attuata dalla Società è coerente con le strategie di sviluppo ed il modello di business adottato ed è formalizzata nell'ambito della "Politica di credito" approvata dall'OFSS, nonché nell'ambito di specifiche procedure organizzative interne (istruzioni e relative note operative) che ne dettagliano gli aspetti operativi. Coerentemente alle disposizioni normative di cui alla Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, la Politica declina i principi fondamentali cui si ispira il processo di gestione del rischio di credito, al fine di garantire l'equilibrio economico e la stabilità della Società stessa.

La Società, inoltre, si è dotata di specifiche procedure e regolamenti a presidio dei rischi di Riciclaggio e finanziamento al terrorismo, di Conformità alle norme e di Monitoraggio e controllo dei rischi operativi che prevedono, tra l'altro, la periodica rendicontazione all'OFSS in merito all'attività svolta ed a quella pianificata in materia di rischi aziendali sia tramite specifica rendicontazione trimestrale che nell'ambito della Relazione e Pianificazione annuali, come normativamente richiesto.

Il raccordo tra la pianificazione strategica della Società e il sistema di gestione dei rischi, infine, è definito attraverso il processo di predisposizione del Resoconto ICAAP annuale, documento nel quale, per ciascuna tipologia di rischio identificata quale "misurabile" è calcolato il capitale interno (prospettico e in condizioni di stress) valutando la coerenza di tali misure con il capitale complessivo; nel processo viene inoltre valutata la rilevanza dei rischi "non misurabili" unitamente alla valutazione di adeguatezza dei relativi presidi.

TAVOLA 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)

La Società cui si applicano gli obblighi di Informativa al Pubblico è FRAER Leasing S.p.A. (FRAER).

TAVOLA 3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)

I Fondi Propri della Società al 31/12/2017, sono composti dalle poste indicate nella tabella seguente:

Fondi Propri (dati in EUR) 31/12/2017	
<u>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)</u>	
Capitale versato	9.394.043
Sovrapprezzi di emissione	-
Strumenti di CET1 propri	- 141.648
Riserve di utili o perdite portati a nuovo	-
Utile del periodo	-
Quota dell'utile di periodo non inclusa nel CET1	-
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	-
Riserve - altro	103.247.511
Filtri prudenziali	-
Detrazioni - Avviamento	-
Detrazioni - Altre attività immateriali	- 43.098
Detrazioni - Enti IRB - Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore	- 11.161.027
DTA che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	-
Eccedenza degli elementi da detrarre dal AT1 rispetto al AT1	-
Esposizioni dedotte anziché ponderate al 1666%	-
Detrazioni con soglia del 10%	-
Detrazioni con soglia del 17,65%	-
Regime transitorio - Impatto su CET1	-
Totale Capitale primario di classe 1 (CET1)	101.295.781
<u>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)</u>	
Strumenti di AT1	-
Detrazioni	-
Eccedenza degli elementi da detrarre dal T2 rispetto al T2	-
Regime transitorio - Impatto su AT1	-
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-
TOTALE: CAPITALE DI CLASSE 1 (T1)	101.295.781
<u>CAPITALE DI CLASSE 2</u>	
Strumenti di T2	1.927.711
Detrazioni	-
Enti IRB - Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese	5.576
Regime transitorio - Impatto su T2	-
Totale Capitale di classe 2 (T2)	1.933.287
<u>FONDI PROPRI</u>	
TOTALE: FONDI PROPRI	103.229.068

TAVOLA 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)

Di seguito i requisiti di capitale per le diverse tipologie di rischio, con suddivisione del rischio di credito per ciascuna delle classi di esposizioni. I dati sono riportati con riferimento al 31.12.2017 precisando la metodologia utilizzata.

		Metodologia utilizzata	31.12.2017 Requisiti di capitale
Primo Pilastro	Rischio di Credito		38.503.938
		Metodo Standardizzato	4.297.104
	<i>Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali</i>		729.348
	<i>Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali</i>		7.812
	<i>Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti</i>		1.096.303
	<i>Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati</i>		24.285
	<i>Esposizioni al dettaglio</i>		682.057
	<i>Esposizioni garantite da immobili</i>		1.069.545
	<i>Esposizioni in stato di default</i>		144.027
	<i>Esposizioni in strumenti di capitale</i>		2.529
	<i>Altre esposizioni</i>		541.196
		Metodologia IRBA	34.206.834
	<i>Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti</i>		20.644.555
	<i>Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati</i>		233.506
	<i>Esposizioni al dettaglio</i>		8.346.709
	<i>Esposizioni garantite da immobili</i>		4.982.064
	Rischio di Mercato	N/A	N/A
	Rischio Operativo	Metodo avanzato (AMA)	938.880
Secondo Pilastro	Rischio di Concentrazione	Calcolo Granularity Adj	2.662.000
	Altri rischi		0
	TOTALE		42.104.818

Sulla base della tabella di cui sopra e di quanto riportato nella tabella relativa alla composizione dei Fondi Propri, al 31.12.2017 la Società risulta avere

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 15,41 %;
- un coefficiente di capitale totale 15,70 %.

La Società ritiene il proprio capitale complessivo adeguato a sostenere le attività correnti e prospettiche tenuto anche conto che gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico debbono assicurare il costante rispetto di:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%;
- un coefficiente di capitale totale del 6%.

TAVOLA 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR)

Il rischio di controparte attiene al rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della stessa e può considerarsi una particolare fattispecie del rischio di credito.

Fraer non è esposta al rischio di controparte in quanto non opera in strumenti derivati

TAVOLA 6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR)

Definizioni di crediti scaduti e deteriorati a fini contabili - approcci metodi adottati per determinare le rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche

Periodicamente (con cadenza mensile) viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment* dei crediti).

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio, la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio, tali disposizioni interne, in linea con le policy del Gruppo SG, sono più restrittive, l'*impairment* viene quindi fatto anche su soggetti che non sono, ai sensi di Basilea 3, classificati come soggetti in default, mentre non vengono fatte rettifiche di valore sui crediti generiche.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti definiti deteriorati secondo tali regole più restrittive, si procede alla valutazione analitica degli stessi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della valutazione analitica si considerano le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito, considerando anche il valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie con particolare riferimento alla policy di revisione annuale delle perizie dei beni mobiliari e immobiliari;
- tempi di recupero stimati sulla base di accordi contrattuali o sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- tasso di attualizzazione identificabile con il tasso di interesse effettivo originario.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e

non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Dettaglio esposizioni
Metodologia Standardizzata

Di seguito è riportato l'ammontare totale delle esposizioni per classe di esposizioni per il portafoglio cui è applicata la metodologia standardizzata:

CLASSE ESPOSIZIONE	IMPORTO LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	IMPORTO NETTO
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI	28.030.143	-	28.030.143
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI REGIONALI O AUTORITA' LOCALI	651.027	-	651.027
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI	90.422.773	18.194	90.404.579
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI	1.117.740	6	1.117.734
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	120.621.416	52.327	120.569.089
ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI	36.191.336	-	36.191.336
ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT	20.056.998	18.099.835	1.957.162
ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE	42.146	-	42.146
ALTRE ESPOSIZIONI	9.246.485	-	9.246.485
TOTALE	306.380.064	18.170.362	288.209.701

Ripartizione Territoriale

Di seguito è riportata la ripartizione geografica dei portafogli cui è applicata la metodologia standardizzata "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti", "Esposizioni al dettaglio", "Esposizioni garantite da immobili" e "Esposizioni in default" che, sommati, rappresentano il 86% dell'intero portafoglio in termini di esposizione al lordo ed al netto delle rettifiche di valore.

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Abruzzo	628.405	-	628.405
Campania	2.023.830	-	2.023.830
Emilia-Romagna	34.348.436	-	34.348.436
Friuli-Venezia Giulia	1.898.021	-	1.898.021
Lazio	175.000	-	175.000
Lombardia	7.792.372	18.194	7.774.179
Marche	6.854.086	-	6.854.086
Piemonte	160.475	-	160.475
Puglia	539.949	-	539.949
Toscana	3.223.134	-	3.223.134
Trentino-Alto Adige	5.824.538	-	5.824.538
Veneto	26.954.528	-	26.954.528
TOTALE PTF IMPRESE	90.422.773	18.194	90.404.579

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato "Esposizioni al dettaglio"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Abruzzo	218.924	-	218.924
Calabria	195.300	-	195.300
Campania	2.690.025	-	2.690.025
Emilia-Romagna	39.811.710	23.087	39.788.623
Friuli-Venezia Giulia	3.865.691	-	3.865.691
Lazio	1.728.000	-	1.728.000
Liguria	300.000	-	300.000
Lombardia	18.272.234	67	18.272.167
Marche	6.666.762	-	6.666.762
Piemonte	1.084.690	2.001	1.082.689
Puglia	69.994	-	69.994
Sicilia	335.027	-	335.027
Toscana	18.812.000	15.262	18.796.737
Trentino-Alto Adige	4.607.475	-	4.607.475
Umbria	448.292	1.659	446.633
Valle d'Aosta	67.100	-	67.100
Veneto	21.448.194	10.251	21.437.943
TOTALE PTF DETTAGLIO	120.621.416	52.327	120.569.089

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato "Esposizioni garantite da immobili"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Basilicata	249.007	-	249.007
Emilia-Romagna	10.319.794	-	10.319.794
Lazio	585.173	-	585.173
Lombardia	17.678.649	-	17.678.649
Marche	77.500	-	77.500
Puglia	142.500	-	142.500
Trentino-Alto Adige	255.000	-	255.000
Veneto	6.883.713	-	6.883.713
TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI	36.191.336	-	36.191.336

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato "Esposizioni in stato di default"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Abruzzo	971.747	932.455	39.291
Campania	154.087	154.087	-
Emilia-Romagna	10.185.736	9.025.870	1.159.866
Friuli-Venezia Giulia	791.187	753.401	37.786
Lazio	724.891	664.478	60.413
Liguria	221.641	210.786	10.855
Lombardia	656.390	448.688	207.702
Marche	3.364.553	3.182.156	182.397
Molise	4.547	2.357	2.190
Piemonte	7.198	6.869	328
Puglia	21.647	21.647	-
Toscana	718.040	582.417	135.623
Umbria	141.602	129.247	12.355
Veneto	2.093.732	1.985.376	108.356
TOTALE DEFAULT	20.056.997	18.099.836	1.957.162

Ripartizione Settoriale

Di seguito è riportata la ripartizione settoriale dei portafogli cui è applicata la metodologia standardizzata “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”, “Esposizioni al dettaglio”, “Esposizioni garantite da immobili” e “Esposizioni in default” che, sommati, rappresentano il 86% dell’intero portafoglio in termini di esposizione al lordo ed al netto delle rettifiche di valore.

Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
430	86.093.349	18.194	86.075.155
492	150.270	-	150.270
490	2.421.170	-	2.421.170
501	1.757.984	-	1.757.984
TOTALE PTF IMPRESE	90.422.773	18.194	90.404.579

Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni al dettaglio”

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
430	72.684.041	10.318	72.673.723
482	10.647.323	690	10.646.632
492	8.279.827	17.263	8.262.565
614	13.644.930	22.396	13.622.534
615	7.303.847	1.659	7.302.188
600	857.996	-	857.996
491	895.500	-	895.500
480	1.054.500	-	1.054.500
481	3.747.091	-	3.747.091
280	693.806	-	693.806
288	120.000	-	120.000
490	140.030	-	140.030
501	160.032	-	160.032
284	377.520	-	377.520
283	14.973	-	14.973
TOTALE PTF DETTAGLIO	120.621.416	52.327	120.569.089

Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni garantite da immobili”

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
430	28.561.726	-	28.561.726
614	1.029.500	-	1.029.500
615	1.402.843	-	1.402.843
501	4.357.430	-	4.357.430
245	590.829	-	590.829
431	249.007	-	249.007
TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI	36.191.336	-	36.191.336

Ripartizione settoriale del portafoglio "Esposizioni in stato di default"

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
430	16.218.371	14.880.537	1.337.834
482	1.756.852	1.535.539	221.313
492	410.010	303.173	106.837
614	785.730	704.455	81.275
615	399.858	328.606	71.253
600	58.482	58.482	-
491	17.197	11.897	5.299
480	93.946	93.946	-
481	49.764	47.654	2.110
490	266.787	135.546	131.241
PTF DEFAULT	20.056.997	18.099.836	1.957.162

Metodologia IRBA

Di seguito è riportato l'ammontare totale delle esposizioni per classe di esposizioni per il portafoglio cui è applicata la metodologia IRBA:

PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE
ESPOSIZIONI VERSO IMPRESE E ALTRI SOGGETTI	909.356.632
ESPOSIZIONI VERSO INTERMEDIARI VIGILATI	14.447.485
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	436.245.137
ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI	369.103.920
TOTALE	1.729.153.174

Ripartizione Territoriale

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Abruzzo	608.231		608.231
Basilicata	19.003		19.003
Calabria	161.766		161.766
Campania	6.370.780	247.617	6.123.163
Emilia-Romagna	451.029.905	16.724.481	434.305.424
Friuli-Venezia Giulia	38.695.891	254.213	38.441.678
Lazio	26.142.727	5.282.729	20.859.998
Liguria	163.242		163.242
Lombardia	57.678.268	28.818	57.649.450
Marche	69.679.943	12.019.043	57.660.900
Piemonte	4.491.189	900	4.490.289
Puglia	543.046		543.046
Sardegna	2.555.095		2.555.095
Sicilia	3.704.792	209.031	3.495.762
Toscana	39.277.117	232.907	39.044.210
Trentino-Alto Adige	61.050.686		61.050.686
Umbria	3.520.563	220.839	3.299.724
Veneto	143.664.386	1.580.887	142.083.499
TOTALE PTF IMPRESE	909.356.630	36.801.464	872.555.166

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni garantite da immobili"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Abruzzo	2.576.019		2.576.019
Campania	1.442.416		1.442.416
Emilia-Romagna	209.868.668	4.220.221	205.648.447
Friuli-Venezia Giulia	19.364.493	313.742	19.050.751
Lazio	1.907.527	72.498	1.835.030
Liguria	189.516		189.516
Lombardia	12.768.101	4.359	12.763.742
Marche	31.340.098	961.433	30.378.666
Molise	55.999		55.999
Piemonte	1.178.741	570.766	607.975

Informativa al pubblico al 31 dicembre 2017

Puglia	33.450		33.450
Sardegna	283.173		283.173
Toscana	23.772.447	284.856	23.487.591
Trentino-Alto Adige	1.953.777		1.953.777
Umbria	5.449.408	179.067	5.270.342
Veneto	56.920.084	726.642	56.193.442
TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI	369.103.918	7.333.582	361.770.336

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni al dettaglio"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Abruzzo	2.851.112	207.386	2.643.725
Basilicata	888.976		888.976
Calabria	134.951		134.951
Campania	4.568.614	19.560	4.549.054
Emilia-Romagna	227.404.369	4.908.901	222.495.468
Friuli-Venezia Giulia	14.034.915	66.898	13.968.017
Lazio	2.573.850	178.885	2.394.965
Liguria	132.692		132.692
Lombardia	28.014.245	396.066	27.618.179
Marche	44.142.204	2.004.533	42.137.672
Molise	260.775		260.775
Piemonte	1.478.114		1.478.114
Puglia	980.334	391.156	589.177
Sardegna	203.878	733	203.145
Sicilia	356.308		356.308
Toscana	29.388.655	549.765	28.838.890
Trentino-Alto Adige	3.485.718		3.485.718
Umbria	3.255.331	84.411	3.170.920
Valle d'Aosta	568.229		568.229
Veneto	70.993.582	1.955.128	69.038.454
Estero	528.302		528.302
TOTALE PTF DETTAGLIO	436.245.154	10.763.422	425.481.732

Ripartizione Settoriale

Di seguito è riportata la ripartizione settoriale dei portafogli cui è applicata la metodologia IRBA

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
430	827.308.739	32.370.156	794.938.583
482	11.457.584	892.675	10.564.909
492	29.627.210	2.817.873	26.809.337
432	11.528.879	-	11.528.879
491	1.126.225	180.847	945.378
480	2.875.804	-	2.875.804
481	3.295.703	209.031	3.086.673
288	1.082.100	-	1.082.100
490	8.568.035	2.245	8.565.791
501	464.006	-	464.006
476	10.938.038	-	10.938.038
285	1.084.306	328.638	755.669
TOTALE PTF IMPRESE	909.356.630	36.801.464	872.555.166

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
430	207.920.112	4.923.025	202.997.086
482	66.863.545	941.582	65.921.964
492	35.921.741	308.523	35.613.218
432	2.155.922	72.498	2.083.424
614	20.692.125	477.047	20.215.078
615	25.951.431	610.907	25.340.523
600	143.196	-	143.196
491	1.342.105	-	1.342.105
480	2.118.522	-	2.118.522
481	2.456.454	-	2.456.454
280	1.726.427	-	1.726.427
288	838.673	-	838.673
501	300.515	-	300.515
284	468.160	-	468.160
283	204.990	-	204.990
TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI	369.103.918	7.333.582	361.770.336

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
430	277.680.155	8.120.526	269.559.629
482	70.298.706	458.337	69.840.369
492	36.990.667	627.667	36.363.000
432	21.576	-	21.576
614	24.048.403	574.555	23.473.848
615	9.284.660	730.734	8.553.926
600	1.170.396	-	1.170.396
775	528.302	-	528.302
491	1.349.236	-	1.349.236
480	4.411.118	60.090	4.351.028
481	4.968.876	70.198	4.898.678
280	484.174	-	484.174
490	4.010.045	121.315	3.888.730
501	889.226	-	889.226
476	44.454	-	44.454
284	24.636	-	24.636
283	7.872	-	7.872
450	32.652	-	32.652
TOTALE PTF DETTAGLIO	436.245.154	10.763.422	425.481.732

Disaggregazione del portafoglio complessivo in funzione della durata residua per classe di esposizione

Fasce temporali	Totale 31/12/2017					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
a vista		29.439			29.439	
fino a 3 mesi	16.415	53.789		16.663	86.867	5.419
tra 3 mesi e 1 anno	46.768	171.718		46.336	264.823	3.449
tra 1 anno e 5 anni	53.932	674.843		177.102	905.878	32.460
oltre 5 anni		517.180		118.460	635.641	93.442
durata indeterminata	6.285				6.285	
Totale	123.401	1.446.971	0	358.561	1.928.933	134.770

La Società effettua rettifiche di valore specifiche sia su attività deteriorate, così come definite dalle correnti Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, che su attività non deteriorate, per le quali ritiene opportuno effettuare delle rettifiche. Di seguito si riporta la dinamica delle rettifiche di valore.

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento					Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative		
Specifiche su attività deteriorate												
Leasing immobiliare												
- sofferenze	25.388	11.094		1.822		(328)		(2)	(1.820)			36.154
- inadempienze probabili	3.070	1.452		78		(76)		(354)	(488)			3.683
- esp. scadute deteriorate	4.722	1.643		247		(170)		(1.773)	(420)			4.250
Leasing strumentale												
- sofferenze	16.150	1.434		917		(167)		(4)	(2.541)			15.789
- inadempienze probabili	8.287	803		256		(267)		(174)	(1.719)			7.187
- esp. scadute deteriorate	2.121	523		1		(49)		(1.039)	(38)			1.519
Leasing mobiliare												
- sofferenze	3.233	174		72		(20)		0	(560)			2.899
- inadempienze probabili	1.295	152		7		(81)		(51)	(332)			990
- esp. scadute deteriorate	356	46		0		(11)		(30)	(44)			317
Leasing immateriale												
- sofferenze												
- inadempienze probabili												
- esp. scadute deteriorate												
Totale A	64.623	17.321		3.401	0	(1.169)		(3.426)	(7.962)	0		72.787
Di portafoglio su altre attività												
- leasing immobiliare	273	56		228		(230)		(247)				80
- leasing strumentale	98	0		44		(123)		(1)				18
- leasing mobiliare	47	39		1		(18)		0	(11)			58
- leasing immateriale												
Totale B	417	95		273	0	(371)		(249)	(11)	0		156
Totale	65.040	17.416		3.674	0	(1.540)		(3.674)	(7.973)	0		72.943

TAVOLA 7. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (ART.444 CRR)

Fraer si avvale della valutazione dell'agenzia Fitch per la classe di esposizioni "Intermediari Vigilati". Per le esposizioni nei confronti di intermediari vigilati esteri, la ponderazione viene determinata dalla classe di merito in cui è classificata l'amministrazione centrale dello stato cui l'intermediario appartiene.

TAVOLA 8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR)

La Società non svolge attività di "trading" e non detiene posizioni di "trading" di valori mobiliari, divise e tassi di interesse e non opera su "derivati" equivalenti. La Società non risulta quindi esposta, con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, ai rischi di posizione e concentrazione e, con riferimento all'intero bilancio, ai rischi di regolamento, cambio e posizione su merci.

TAVOLA 9. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)

La Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi (metodo AMA) a partire dal 01/01/2008. In ottemperanza al modello adottato dal Gruppo SG, la Società ha messo in atto i seguenti dispositivi specifici: Raccolta delle perdite operative, Raccolta dati esterni di perdita operativa, Risk and Control Self Assessment, Key Risk Indicators, Analisi di Scenario, Permanent Supervision.

Il modello implementato dal Gruppo SG prevede il calcolo a livello accentrato del capitale a copertura del rischio operativo dell'intero Gruppo, successivamente viene calcolato il capitale individuale per le singole società. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo per la Società è stato determinato in 1.067 migliaia di Euro.

TAVOLA 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR)

Al 31/12/2017 le esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione ammontano a 42.146 Euro. Trattasi di investimento in quote societarie realizzato in ottemperanza ad obblighi contrattuali inerenti a specifico contratto di locazione finanziaria e destinate ad essere liquidate a prezzo prestabilito solo al termine del contratto stesso.

TAVOLA 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)

Il rischio di tasso sul "portafoglio bancario" rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Nell' ipotesi di uno shock di tasso di 200 punti base si verificherebbe un effetto sulla posizione ponderata netta pari al 3,04%, ampiamente inferiore alla soglia del 20% individuata da Banca d'Italia come soglia di attenzione.

TAVOLA 12. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449 CRR)

La Società non effettua operazioni della specie.

TAVOLA 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)

In conformità alle previsioni regolamentari previste dalla Circolare 288/2015 in materia di verifica della coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili all'intermediario, si segnala che le revisioni retributive e l'assegnazione di incentivi sono sottoposti ad un iter autorizzativo interno inquadrato nel processo di budget, a sua volta sottoposto alla validazione dell'OFSS ed alla supervisione dei competenti organi del Gruppo SG.

TAVOLA 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR)

Il coefficiente di leva finanziaria al 31 dicembre 2017 risulta particolarmente contenuto (è pari al 5,45%), anche in considerazione del fatto che la fonte principale del *funding* (89% circa) è garantita dal Gruppo SG.

TAVOLA 15. METODOLOGIA IRBA (ART. 452 CRR)

Con riguardo all'applicazione della metodologia IRBA, la Società ha effettuato il passaggio graduale alla metodologia IRBA. Il processo di passaggio a tale metodologia ha preso avvio sin dal 2013: con nota da parte della Banca d'Italia del 24 giugno 2014 numero 644845/14, le società suddette venivano autorizzate all'utilizzo individuale delle metodologie avanzate per il calcolo dei requisiti patrimoniali. Sino alla chiusura

dell'esercizio 2016 tuttavia le Società hanno continuato nell'applicazione del metodo standardizzato per i suddetti fini. La scelta di continuare con l'applicazione della metodologia standardizzata, conservativa in termini di capitale richiesto a fronte del rischio di credito, era dettata da scelte gestionali legate alla implementazione dei requisiti Basilea III e alla iscrizione all'albo 106 delle suddette società.

Nel corso del 2017, le società hanno optato definitivamente il passaggio alla metodologia avanzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

I modelli sviluppati e mantenuti sin dal 2013 sono stati applicati al portafoglio crediti delle società: ai fini di dare adeguata visibilità all'impatto dell'applicazione della nuova metodologia, si è provveduto altresì a dare evidenza del calcolo del requisito patrimoniale del rischio di credito alla medesima data anche con il metodo standardizzato.

Segmentazioni delle controparti

Il portafoglio del Gruppo Société Générale è segmentato in base alla definizione di portafoglio prevista da Basilea II. Il portafoglio di FRAER interessato dalla richiesta di IRBA è composto prevalentemente da cinque segmenti, come descritto qui di seguito. Per quanto riguarda specificamente le Persone Fisiche e Giuridiche, la segmentazione viene effettuata in base alla seguente segmentazione (Entità dell'esposizione e Fatturato):

- P1 - Sovereigns
- P2 - Banks
- P4 - Large Corporate
- P5 - Small and Middle sized Enterprises (SME)
- P10 - Professionals and Very Small Enterprises.

Impatti introduzione IRBA sulla valutazione del merito creditizio

FRAER utilizza il Rating del Debitore nei processi di Analisi Creditizia, decisione/approvazione e Gestione del Rischio dal giugno 2008. Nell'ambito della preparazione per Basilea II, sono stati utilizzati i modelli PD del Gruppo Société Générale per P1 (Stati Sovrani), P2 (Banche) e P4 (Grandi Società) per allineare la Valutazione e i Processi Creditizi di FRAER agli standard e ai requisiti del Gruppo Société Générale. Di conseguenza, i clienti dei segmenti P1, P2 e P4 vengono valutati con il modello del Gruppo Société Générale e i valori e i rating PD vengono integrati e utilizzati nel processo di Decisione Creditizia di FRAER dal giugno 2008. La piena implementazione dei modelli PD locali per P5 (PMI) e P10 (Professionisti e Microimprese) per le Decisioni Creditizie è stata raggiunta alla fine del 2009. Anche le curve di ammortamento (valutazione dei beni) vengono utilizzate per le Decisioni Creditizie dal 2007 (curve dei costruttori). L'utilizzo di questi modelli ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza su base locale e consolidata, è stato convalidato internamente (DCPE/AUD per gli aspetti qualitativi e verifica di RISQ/STR/GOV per gli aspetti quantitativi infine convalidati dal Comitato di Esperti riunitosi nel 2010 e nel 2013).

Attribuzione del rating interno

Il rischio di credito viene valutato tramite il rating dei clienti. Il sistema di rating delle controparti fornisce un'analisi quantitativa del rischio controparte, indipendentemente da qualsiasi considerazione commerciale, e costituisce uno dei principali pilastri del monitoraggio del rischio e della gestione interna della banca.

Nei modelli IRB, il punteggio assegnato al cliente misura la PD attesa per il cliente per i successivi dodici mesi. la PD viene mappata in base alla tabella dei rating del Gruppo Société Générale, "Scala di rating del debitore

interna di SG”, utilizzando i valori di cut-off delle PD. La scala di rating del debitore interna utilizzata da Société Générale è suddivisa in varie categorie di rischio, comprese da 1 a 10:

- da 1 a 7: 7 classi corrispondenti a 19 livelli/sottolivelli (notch) “in Bonis” con 3 sottocategorie per ciascun livello da 2 a 7 (in tal modo, la granularità è la stessa delle scale utilizzate dalle agenzie di rating esterne). - 3 classi (8, 9 e 10) per i “default”. Il default è indicato da un rating 8, 9 e 10 e, per contro, i rating 8, 9 e 10 coprono soltanto le controparti in default. Di conseguenza, un rating pari o superiore a 7- determina una classificazione come controparte “adempiente”.

Inoltre, occorre precisare che l’applicazione della metodologia IRBA è stata possibile solo per circa il 85% per portafoglio in essere. La Società ha optato, in via prudenziale, all’applicazione per le controparti pubbliche del metodo standardizzato, non avendo possibilità di applicare i modelli interni elaborati per controparti clientela. Inoltre, per la parte di portafoglio le cui controparti non denotavano completezza dei dati necessari all’applicazione della metodologia standardizzata, è stata sempre applicata la metodologia standardizzata.

TAVOLA 16. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART.453 CRR)

Si precisa che la Società, si avvale largamente di strumenti di mitigazione del rischio di credito che non hanno impatto sul calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio. I contratti di locazione finanziaria possono essere assistiti sia da garanzie di natura reale (pegno, titoli a garanzia) sia da garanzie di natura personale o impegni al subentro o riacquisto, oltre allo strumento di contenimento del rischio tipico dell’attività di leasing, ovvero il valore dei beni finanziati.

In relazione al valore dei beni finanziati si precisa che la Società prevede una verifica sistematica di congruità del prezzo di acquisto di tutti i beni in fase di istruttoria, inoltre, per quanto attiene ai:

- beni mobili:
 - qualora la controparte entri in default, è previsto un aggiornamento immediato del valore dei beni interessati al momento del default;
 - qualora la controparte permanga in default per più anni, è previsto un aggiornamento del valore dei beni interessati con cadenza almeno annuale.
- beni immobili:
 - l’intero portafoglio è oggetto di aggiornamento delle stime dei valori di mercato con cadenza annuale. Tale verifica è condotta ad opera di periti esterni mediante perizie di tipo “massive”, “desktop” e “drive-by” calibrate in base al livello di qualità creditizia del creditore e al rapporto tra esposizione e valore di mercato.

L’aggiornamento integrale del valore di mercato del portafoglio immobiliare è intervenuto con data di riferimento 31/12/2017.

La Società ha già completato l’aggiornamento annuale del valore di mercato per le controparti in default e il valore di Loan to Revised Appraisal (LTRA) derivante da tale analisi non risulta mai superiore a 90%; in presenza di immobili per i quali si intravedano specifici elementi di criticità (tipologia, dimensioni ed ubicazione) vengono applicati hair cut più elevati, secondo una progressione codificata dalle procedure interne.

-

RENDICONTO ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RECLAMI – ANNO 2017

Le disposizioni di Banca d'Italia del 29.07.2009 riguardanti la *“Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Correttezza delle relazioni tra intermediari e cliente”* prevedono: *“la pubblicazione annuale, sul sito Internet dell’intermediario, o – in mancanza – in altra forma adeguata, di un rendiconto sull’attività di gestione dei reclami con i relativi dati”*.

FRAER Leasing S.p.A. (di seguito “FRAER”), quale intermediario finanziario iscritto nell’Albo Unico ex art. 106 del D.Lgs. n. 385/93, svolge attività di leasing finanziario finalizzato al finanziamento degli investimenti fissi di imprese e lavoratori autonomi.

Nel corso dell’anno 2017, FRAER ha registrato n. 10 reclami da parte della clientela, di cui 6 riguardanti l’usura (il 60%) e solo uno accolto e relativo ad una controversia con un cliente sulla consegna e il pagamento di un bene.

Si segnala che n.1 reclamo ha avuto una risposta oltre i termini, a causa della necessità di portare a compimento i necessari approfondimenti propedeutici alla risposta.

Per quanto attiene i motivi oggetto della contestazione, sono da riferirsi ai seguenti ambiti:

Motivazione	Numero	%	Accolti / Parzialmente accolti	Non accolti
Condizioni e applicazione delle stesse	2	20%	-	2
Comunicazione ed informazione al cliente	-	-	-	-
Esecuzione operazioni	1	10%	1	-
Merito del credito	-	-	-	-
Segnalazione a centrale rischi	-	-	-	-
Presunta usura	6	60%	-	6
Altro	1	10%	-	1
Totali	10	100%	1	9

Nel corso del 2017 sono inoltre pervenuti n.2 ricorsi all’ABF, per i quali FRAER è in attesa di deliberazione da parte dell’ABF stesso.

In merito alla gestione dei reclami, FRAER ha opportunamente definito ruoli e responsabilità delle strutture; in particolare, il Responsabile Reclami monitora nel continuo il processo di registrazione dei reclami nell’apposito registro, seguendo altresì i tempi di gestione e di risposta previsti dalla normativa.

FRAER si è dotata di una procedura dedicata per la gestione dei reclami e ricorsi all’Arbitro Bancario Finanziario, al fine di garantire al cliente risposte sollecite ed esaustive.

Il Cliente può presentare a FRAER un reclamo o segnalare un’eventuale anomalia in forma scritta, a mezzo lettera anche raccomandata A/R, inviandola all’Ufficio Reclami di FRAER stessa, ovvero per via telematica, indirizzando una e-mail all’indirizzo di posta elettronica:

ufficioreclami.fraerfc@sgef.it

FRAER LEASING SPA

Sedi amministrative:

Via Madonna dello Schioppo 67 – 47521 Cesena FC Telefono: +39 0547-634 901– Telefax: +39 0547-634 902

Viale dei Mille 1/d – 31100 Treviso TV Telefono: +39 0422-51 26 11 – Telefax: +39 0422 54 62 13

Sede legale:

Via Lodovico Berti 7 – 40131 Bologna Capitale Sociale Euro 9.394.043,16 i.v. www.sgequipmentfinance.it - Info: fraerleasing@sgef.it

Registro imprese di Bologna Cod.Fis.-P.Iva 01826950402 - R.E.A. di Bologna n. 307391

Iscritta all’Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 T.U.B. (c.d. “Albo Unico”) al n. 64

Società soggetta all’attività di direzione e coordinamento da parte di Société Générale